Ambasciata d'Italia
Baku

ITA
ITALIAN TRADE AGENCY

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE AZERBAIGIAN

2ª EDIZIONE 2026

Una guida per gli operatori economici italiani a cura dell'Ambasciata d'Italia a Baku



Layout grafico e impaginazione
Direzione Centrale per i Settori dell'Export | Nucleo Grafica@ice.it
© | Immagini by www.123rf.com

INDICE

PREFAZIONE **4**

SEZIONE I
IL SISTEMA ITALIA IN AZERBAIGIAN **5**

1. L'AMBASCIATA D'ITALIA A BAKU 6
2. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) - UFFICIO DI BAKU 7
3. CAMERA DI COMMERCIO ITALO AZERBAIGIANA (ITAZERCOM) 8

SEZIONE II
L'AZERBAIGIAN **9**

1. L'AZERBAIGIAN. PANORAMICA E POSIZIONE GEOGRAFICA 10
2. COSA SAPERE PRIMA DI ARRIVARE 12
3. OUTLOOK POLITICO 13

SEZIONE III
L'ECONOMIA DELL'AZERBAIGIAN **16**

1. QUADRO MACROECONOMICO 17
2. AMBIENTE ECONOMICO E PRINCIPALI CRITICITÀ 19
3. RAPPORTI COMMERCIALI ITALIA - AZERBAIGIAN 21
4. TRASPORTI E INFRASTRUTTURE 24
5. TAP 27
6. INVESTIMENTI ESTERI 28
7. AFEZ (ALAT FREE ECONOMIC ZONE) 29
8. SISTEMA FINANZIARIO E ACCESSO AL CREDITO 31
9. NORMATIVA DOGANALE 32
10. GLI ENTI AZERBAIGIANI PER LA PROMOZIONE DEL COMMERCIO E DEGLI INVESTIMENTI (AZERBAIJAN INVESTMENT COMPANY, AZPROMO, KOBIA) 33
11. I MAGGIORI EVENTI DEDICATI AL COMMERCIO IN AZERBAIGIAN 34
12. LA PROMOZIONE INTEGRATA (ECONOMICO CULTURALE). LE SPONSORIZZAZIONI 35

SEZIONE IV
SETTORI E OPPORTUNITÀ D'INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE **36**

1. PERCHÉ INVESTIRE IN AZERBAIGIAN 37
2. ENERGIA 38
3. AGROALIMENTARE E AGRITECH 43
4. TRASPORTO E LOGISTICA 46
5. IT, TELECOMUNICAZIONI, DIGITALIZZAZIONE, CYBER SECURITY 48
6. DIFESA E SICUREZZA 49
7. AEROSPAZIO 50
8. EDILIZIA E COSTRUZIONI 51
9. TURISMO 53

SEZIONE V
LINK UTILI **55**
APPENDICE STATISTICA **57**

PREFAZIONE



Italia e Azerbaigian sono legati da un'amicizia sempre più forte e da un partenariato politico, energetico e industriale in costante crescita.

I dati raccontano la forza di questo legame. Nel 2025 l'interscambio ha superato 8 miliardi di euro e l'Italia è il primo mercato di destinazione dell'export azero. L'energia è il pilastro della nostra collaborazione. Il Corridoio Meridionale del Gas e il TAP sono infrastrutture strategiche per diversificare gli approvvigionamenti e rafforzare la sicurezza energetica italiana ed europea.

Ma vogliamo andare oltre l'energia. L'Azerbaigian è un partner centrale per la strategia del Governo di diversificazione dei mercati, delle forniture e delle connessioni logistiche, al centro di una regione, il Caucaso Meridionale, sempre più strategica e prioritaria.

Per questo ho inserito l'Azerbaigian tra i Paesi prioritari del Piano per l'Export. L'obiettivo è sostenere l'internazionalizzazione delle nostre imprese, a partire dalle PMI, portare le eccellenze dei territori italiani sui mercati a più alto potenziale e favorire sempre di più nuovi partenariati e investimenti reciproci.

Il 21 ottobre, a Roma, insieme al Ministro dell'Economia Jabbarov abbiamo firmato una Dichiarazione congiunta sulle materie prime critiche. Un passo importante per unire il potenziale minerario azero al saper fare industriale e tecnologico italiano, dall'estrazione alla trasformazione e al riciclo, e costruire filiere più sicure, nella prospettiva anche di collaborazioni in Paesi terzi.

Vogliamo rafforzare la cooperazione anche nelle infrastrutture, nella logistica, nelle rinnovabili, nell'intelligenza artificiale e nelle tecnologie digitali. L'Azerbaigian è inoltre una porta d'accesso privilegiata per le nostre imprese verso l'Asia centrale e orientale, lungo rotte commerciali sempre più strategiche.

Il Piano d'Azione bilaterale 2026-2027, con oltre 70 iniziative, indica una rotta precisa. Il Business Forum che presiederò a Baku il 23 novembre aprirà nuove opportunità di investimento e collaborazione industriale tra le nostre imprese. È un percorso che vogliamo rafforzare, per dare ancora più concretezza al nostro partenariato economico strategico.

Questa Guida vuole essere uno strumento concreto e operativo al servizio delle imprese italiane che guardano all'Azerbaigian per crescere, investire e aprire nuovi mercati. La nostra Ambasciata a Baku, insieme a ICE, SACE, SIMEST e Cassa Depositi e Prestiti, è pronta a sostenerle. Nessun imprenditore italiano deve sentirsi solo all'estero. Il Governo e tutta la squadra dell'export sono al vostro fianco!

Antonio Tajani
Vice Presidente del Consiglio
Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

SEZIONE I

IL SISTEMA ITALIA IN AZERBAIGIAN

1. L'AMBASCIATA D'ITALIA A BAKU



L'Ambasciata d'Italia a Baku è la rappresentanza diplomatica della Repubblica Italiana nel territorio della Repubblica dell'Azerbaigian. Fin dalla sua apertura, nel 1997, questa Sede è impegnata al fianco delle imprese italiane che intendono investire in Azerbaigian e in particolare a fornire agli imprenditori interessati una vasta gamma di informazioni sul contesto economico azerbaigiano e sul quadro giuridico-normativo all'interno del quale le imprese sono chiamate ad operare.

Attraverso la sua Sezione Commerciale, l'Ambasciata potrà rispondere alle principali domande di indirizzo generale su come approcciare il mercato azerbaigiano e su come valorizzare al meglio le proprie potenzialità in rapporto alla concorrenza in raccordo con l'Ufficio ICE di Baku.

La Sezione Commerciale – in sinergia con l'Ufficio ICE – potrà inoltre aiutare le imprese che lo richiedano a superare eventuali criticità sorte nell'esecuzione di un contratto o di una commessa quali, ad esempio, un mancato o ritardato pagamento di fatture per opere realizzate o servizi prestati oppure a mediare con la controparte fornendo le coordinate per affrontare in modo adeguato la problematica. Da ultimo, quest'Ambasciata è costantemente impegnata in un'opera di valorizzazione dell'Italia che si estrinseca nell'organizzazione di eventi promozionali di grande richiamo mediatico.

AMBASCIATA D'ITALIA A BAKU - UFFICIO PER LA PROMOZIONE INTEGRATA

Dott. Marvin SENIGA; Dott. Alessandro PARRINELLO
Landmark 1, 5th FLOOR KHAGANI STREET 77A - 1010, BAKU
e-mail: commerciale.baku@esteri.it - NEXUS https://nexus.esteri.it/

2. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) - UFFICIO DI BAKU

ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

L'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane è l'organismo attraverso cui il Governo favorisce il consolidamento e lo sviluppo economico-commerciale delle nostre imprese sui mercati esteri. Agisce, inoltre, quale soggetto incaricato di promuovere l'attrazione degli investimenti esteri in Italia (IDE).

Con un'organizzazione dinamica, motivata e moderna e una diffusa rete di uffici all'estero, l'ICE svolge attività di informazione, assistenza, consulenza, promozione e formazione alle piccole e medie imprese italiane. Grazie all'utilizzo dei più moderni strumenti di promozione e di comunicazione multicanale, agisce per affermare le eccellenze del Made in Italy nel mondo.

L'Ufficio ICE di Baku assiste le Micro, Piccole e Medie imprese italiane attraverso una serie di servizi, on line o personalizzati, le cui caratteristiche possono essere visionate qui https://www.ice.it/it/serviziperlexport, e organizza numerosi eventi di promozione sul territorio in vari settori strategici per l'Italia. L'Ufficio è competente anche per la Georgia dove è presente un Punto di Corrispondenza che agisce all'interno della nostra Ambasciata a Tbilisi.

ICE BAKU - ITALIAN TRADE AGENCY

Dott.ssa Cecilia OLIVA. Landmark 1, 5th FLOOR 96E NIZAMI STREET 1010, BAKU. Tel: 0099412/4971793 - Tel: 0099412/4974843, e-mail: baku@ice.it

3. CAMERA DI COMMERCIO ITALO AZERBAIGIANA (ITAZERCOM)

Fondata nel 2012, la Camera di Commercio Italo-Azerbaigiana (ITAZERCOM) opera per promuovere le relazioni commerciali e industriali tra Italia e Azerbaigian, favorendo la conoscenza reciproca, la collaborazione e l'amicizia tra i due Paesi. È riconosciuta dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dal Ministero della Giustizia dell'Azerbaigian ed è iscritta all'Albo Unioncamere.

È rappresentante per l'Italia di ASK – Confederazione degli Imprenditori dell'Azerbaigian e ha come missione quella di favorire e ottimizzare il flusso degli scambi commerciali nel quadro dello sviluppo del rapporto di partnership fra i due paesi grazie ai suoi molteplici servizi fra cui: ricerca di partner locali, ricerche di mercato mirate, individuazione di canali distributivi, identificazione, predisposizione e gestione dei progetti di finanziamento, monitoraggio su bandi europei ed internazionali, assistenza alla negoziazione e nelle procedure di gara, informazioni su operazioni e dazi doganali, organizzazione e supporto in missioni commerciali.

CAMERA DI COMMERCIO ITALO AZERBAIGIANA

Dott.ssa Manuela Traldi (Presidente). Nizami str. 96, Landmark 1, 2nd floor, AZ1010, BakuTel. +994 (0)12 4934389 – +994 (0)55 8575045 - email: baku@itazercom.it

SEZIONE II

L'AZERBAIGIAN

1. L'AZERBAIGIAN. PANORAMICA E POSIZIONE GEOGRAFICA



Con i suoi 86.600 km² e una popolazione di circa 10.279.796 abitanti, l'Azerbaigian è il più grande Paese del Caucaso Meridionale. La sua posizione "a cavallo" fra Europa ed Asia, unitamente alla presenza del Mar Caspio, che costituisce il suo confine orientale, ne fanno un hub strategico fondamentale capace sin dall'antichità di ritagliarsi un ruolo centrale negli scambi commerciali e culturali fra Oriente e Occidente. Un vero e proprio ponte fra due continenti, prima lungo la cosiddetta Via della Seta e attualmente lungo le direttrici viarie che si sviluppano lungo i corridoi nord-sud ed est-ovest.

L'Azerbaigian è un Paese laico, che fa della tolleranza religiosa uno dei propri principi cardine. La maggior parte della popolazione è di religione musulmana prevalentemente sciita, con una significativa minoranza sunnita soprattutto nelle regioni settentrionali. Non mancano comunità di religione cristiana, ebraica, zoroastriana e induista. La popolazione a sua volta, pur composta in larga misura da azeri, comprende varie minoranze fra cui lezgini, russi, talisci, avari, turchi, tatari, georgiani, ebrei e curdi. L'aspettativa di vita si attesta intorno ai 77 anni.

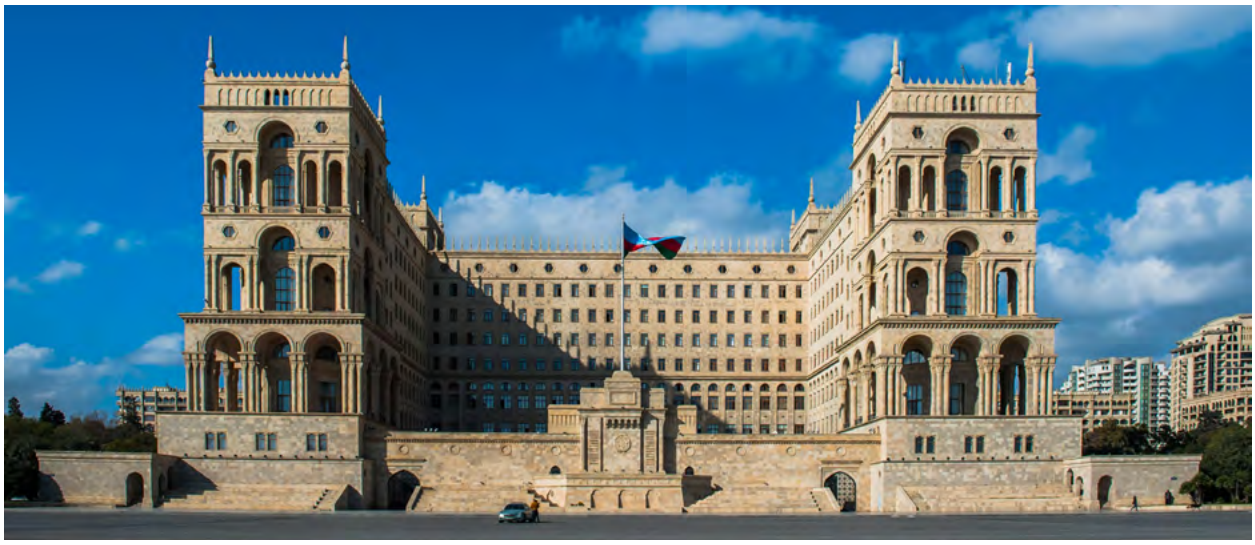
La capitale, Baku, rappresenta il centro politico ed economico del Paese. La sua economia è fortemente legata alle attività estrattive nel settore Oil & Gas concentrate prevalentemente nella regione di Absheron (intorno alla capitale) e off-shore nel Mar Caspio[1]. A seguito dell'accordo commerciale ("Accordo del Secolo") concluso nel 1994 con un consorzio di 11 compagnie petrolifere straniere, il Governo azerbaigiano ha perseguito con successo una strategia di sviluppo del settore petrolifero e del gas come fonte primaria di crescita. Negli ultimi 3 anni petrolio e gas naturale hanno rappresentato in media il 30% del PIL nazionale e l'87% dei proventi totali delle esportazioni. Grazie all'ingente afflusso di investimenti esteri l'Azerbaigian è riuscito ad aumentare progressivamente la sua produzione annua di

1 Nel 2020 le sue riserve di petrolio erano stimate a 7 miliardi di barili (equivalenti al 0,4% delle riserve mondiali). Il giacimento di petrolio Azeri-Chirag-Deepwater Gunashli (ACG), a 100 km da Baku nel Mar Caspio, è il più grande del Paese. Per quanto riguarda il gas invece, le riserve confermate si attestano intorno ai 1,9 trilioni di metri cubi secondo l'OPEC (2023). La principale area di estrazione è Shah Deniz. Esplorazione ed estrazione sono in aumento: i nuovi progetti sullo strato profondo del blocco Azeri-Chirag-Deepwater Gunashli e i progetti di Shafaq-Asiman, di Absheron-2 e di Umid e Babek richiederanno ancora diversi anni prima di una piena esplorazione della loro potenziale immissione sul mercato.

idrocarburi avviando, al contempo, la realizzazione di un'imponente rete infrastrutturale di oleodotti e gasdotti per il successivo trasporto sui mercati occidentali attraverso Georgia, Grecia, Turchia e Italia. In particolare, l'entrata in funzione dell'oleodotto Baku-Tbilisi-Ceyhan nel 2006, la messa a regime del giacimento Shah Deniz nel 2007 e l'entrata in funzione nel 2020 del gasdotto Trans Adriatic Pipeline (TAP), che ha completato l'infrastruttura del Corridoio Meridionale del Gas, permettendo il trasferimento del gas azerbaigiano in Italia lungo i suoi 878 km di lunghezza, hanno comportato per il Paese una robusta crescita economica trainata dall'aumento dei prezzi degli idrocarburi.

L'Azerbaigian è così assurto a paese chiave del Corridoio Meridionale del Gas, con cui l'Unione Europea mira ad incrementare e diversificare il proprio approvvigionamento energetico portando le risorse di gas del Mar Caspio sui mercati europei in risposta alla crisi energetica innescata dall'invasione russa dell'Ucraina prima e dal conflitto in Medio Oriente, col conseguente significativo aumento dei prezzi delle materie prime energetiche. L'Azerbaigian ha concluso accordi o contratti di fornitura di gas con vari Paesi europei, fra cui Italia, Grecia, Bulgaria, Romania, Ungheria, Serbia, Slovenia, Croazia, Slovacchia, Macedonia del Nord, Germania, Ucraina e Austria. I contratti a lungo termine con volumi fissi riguardano Italia, Grecia e Bulgaria; con la Germania è stato stipulato un accordo decennale con SEFE, mentre per gli altri Paesi esistono contratti o accordi senza volumi contrattuali precisi[2].

Il 18 luglio 2022 è stato sottoscritto un memorandum d'intesa su un partenariato strategico nel settore dell'energia fra UE e Azerbaigian che prevede l'impegno di raddoppiare la capacità del Corridoio Meridionale del Gas, così da rifornire l'UE di almeno 20 miliardi di metri cubi l'anno entro il 2027. Il Memorandum dovrebbe permettere di raggiungere gli obiettivi di diversificazione previsti dal piano REPowerEU.



2 https://en.interfax.com.ua/news/economic/1134179.html

2. COSA SAPERE PRIMA DI ARRIVARE



Requisiti di ingresso

Per l'ingresso in Azerbaigian sono necessari il passaporto e il visto d'ingresso (salvo nei casi di passaporti diplomatici o di servizio per cui è in vigore un regime di esenzione del visto per corti soggiorni). In particolare il passaporto deve avere validità residua di almeno tre mesi dopo la scadenza del visto di ingresso. Il visto potrà essere chiesto on line tramite il portale: https://evisa.gov.az/it/ ovvero presso l'Ambasciata della Repubblica dell'Azerbaigian a Roma[3]. L'ingresso in Azerbaigian è attualmente possibile solo per via aerea, restando l'ingresso via terra soggetto alla previa approvazione delle Autorità locali in circostanze eccezionali. Non è possibile invece ottenere il visto di ingresso in aeroporto. Per maggiori informazioni sui visti e sulle modalità di richiesta si rimanda al predetto portale.

Soggiorno

Gli stranieri o gli apolidi che soggiornano temporaneamente nella Repubblica dell'Azerbaigian per più di 15 giorni o che, trovandosi nel Paese, cambiano il loro luogo di soggiorno devono rivolgersi alla direzione del luogo in cui alloggiano (hotel, sanatorio, centro di riposo ecc.) o al proprietario dell'appartamento o di altro luogo di dimora per essere registrati dal Servizio statale di migrazione della Repubblica dell'Azerbaigian senza pagare alcuna tassa statale[4].

Permesso di lavoro

Ogni straniero e apolide di età superiore a 18 anni può lavorare in Azerbaigian dopo aver ottenuto un *permesso di lavoro* tramite persone giuridiche locali, persone fisiche impegnate in attività imprenditoriali ovvero persone giuridiche straniere che lo impieghino. Il permesso potrà essere chiesto prima che il lavoratore sia entrato nel paese.
Per saperne di più: https://www.migration.gov.az/en/page/75
Per informazioni su Sicurezza, Situazione Sanitaria e Mobilità si raccomanda l'attenta lettura dei seguenti due siti: https://www.viaggiaresicuri.it/find-country/country/AZE e https://wwwnc.cdc.gov/travel

3 Via Giovanni Battista de Rossi 27, 00161 Roma, Tel. (+39) 06 85305557, 06 85357989; Fax (+39) 06 85831448; email: consul_rome@mission.mfa.gov.az; Sito: https://rome.mfa.gov.az/it

4 https://migration.gov.az/en/useful/8?page=2

3. OUTLOOK POLITICO



L'Azerbaigian è una Repubblica Presidenziale. Dal 2003, il Presidente della Repubblica è Ilham Aliyev (attualmente al suo quinto mandato consecutivo), succeduto al padre Heydar Aliyev, che ha ricoperto la carica di Capo dello Stato dal 1993 al 2003.

Con il referendum costituzionale del 26 settembre 2016 la durata del mandato presidenziale è stata estesa da 5 a 7 anni e sono state create le figure dei Vice Presidenti, tra i quali un Primo Vice Presidente. La posizione di Primo Vice Presidente è attualmente ricoperta da Mehriban Aliyeva, consorte del Presidente Ilham Aliyev.

Oltre ad aver dato slancio al processo di modernizzazione avviato dal padre dopo la dissoluzione dell'URSS, anche attraverso lo sfruttamento delle riserve di idrocarburi del Paese, Ilham Aliyev ha visto crescere la sua popolarità grazie al ripristino dell'integrità territoriale dell'Azerbaigian seguito alla seconda guerra del Karabakh con l'Armenia del 2020 e all'operazione militare del 19 settembre 2023, con cui è stata ristabilita la sovranità del Paese sui territori internazionalmente riconosciuti come azerbaigiani, ovvero sulla regione del Karabakh e i sette distretti limitrofi, precedentemente occupati dall'ex autoproclamata Repubblica del Nagorno Karabakh.

RAPPORTI DIPLOMATICI ITALIA – AZERBAIGIAN

Le relazioni fra Italia e Azerbaigian

Le relazioni politiche tra il nostro Paese e l'Azerbaigian risalgono alla breve "prima indipendenza" di quest'ultimo, proclamata il 28 maggio del 1918 a seguito della dissoluzione dell'Impero russo. In questo frangente alcuni rappresentanti economici e militari italiani furono inviati nel Paese caucasico. Progressivamente scemati col sorgere dell'Unione Sovietica, i rapporti fra i due Paesi hanno tuttavia continuato a sussistere sotto forma di vivi legami culturali grazie al cinema ed alla musica.

La cooperazione vera e propria ha potuto riprendere con la dissoluzione dell'URSS, l'acquisizione dell'indipendenza

dell'Azerbaigian il 18 ottobre del 1991 e il riconoscimento formale da parte dell'Italia il 1° gennaio 1992[5]. Questo evento storico intervenne in un periodo di straordinario fermento nei rapporti tra Italia e Azerbaigian. Pochissimi giorni dopo la dichiarazione di indipendenza, infatti, il Primo Ministro Azerbaigiano, Hasan Hasanov, si recò a Roma per una serie di colloqui con esponenti italiani tra cui il Presidente del Consiglio Andreotti. Durante la visita furono firmati importanti contratti con le società italiane Tecnimont e Fata, chiamate a fare da apripista, insieme alla Merloni, nel radicamento della presenza industriale italiana in Azerbaigian. Iniziava così una lunga storia di stretti scambi politici ed economici fra i due Paesi.

Sul piano politico, gli eccellenti rapporti bilaterali si sono consolidati nel corso degli anni grazie a una lunga serie di visite istituzionali reciproche al più alto livello, tra cui merita di essere citata la visita di Stato del Presidente Aliyev in Italia nel febbraio 2020, in occasione della quale fu firmata una Dichiarazione di partenariato strategico tra Italia e Azerbaigian, e cui hanno fatto seguito altre due missioni a Roma del Capo dello Stato azerbaigiano nel 2022 e 2024. Per quanto riguarda le massime Autorità nazionali, è opportuno richiamare la visita di Stato del Signor Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Baku nel 2018 e la sua visita ufficiale del 2025, nonché la partecipazione del Signor Presidente del Consiglio Giorgia Meloni alla conferenza ONU sul Clima COP 29 di Baku nel 2024 e, da ultimo, la sua missione bilaterale del maggio 2026. Alle citate visite se ne sono aggiunte, solo nell'ultimo biennio, oltre venti a livello ministeriale o parlamentare di rappresentanti italiani che si sono recati in Azerbaigian.



La cooperazione economica si è poi evoluta e rafforzata di pari passo con l'intensificazione del dialogo politico. A partire dal 1999, l'attivazione dell'oleodotto Baku-Supsa offrì all'Azerbaigian, per la prima volta, la possibilità di esportare petrolio greggio senza attraversare il territorio russo. La nuova condotta ha fatto nel tempo da volano a un poderoso sviluppo degli scambi con l'Italia, che proprio nel 1999 si affermò come primo partner commerciale dell'Azerbaigian, assorbendo un terzo delle sue esportazioni.

Da allora l'Italia ha mantenuto un ruolo di primissimo piano, di pari passo con

5 L'8 maggio 1992, l'Ambasciatore d'Italia nella Federazione Russa, Ferdinando Salleo, e il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica dell'Azerbaigian, Huseynagha Sadigov, firmavano il Protocollo sullo stabilimento delle relazioni diplomatiche mentre l'apertura dell'Ambasciata d'Italia in Azerbaigian, la prima nella regione transcaucasica, avverrà 5 anni dopo, nell'aprile del 1997.

l'affermazione dell'Azerbaigian tra i principali fornitori energetici del nostro Paese. Sebbene la bilancia commerciale registri un forte disavanzo strutturale causato dalle importazioni di idrocarburi, il Made in Italy vanta una solida presenza sul mercato azerbaigiano, trainata dai settori dell'ingegneria avanzata, dell'agroalimentare, della moda di lusso e dei macchinari ad alta tecnologia.

Più di recente il partenariato con Baku ha permesso a Roma di ammortizzare gli effetti negativi derivanti dall'aumento dei prezzi degli idrocarburi conseguente alla ripresa dei consumi post pandemia ed allo scoppio della guerra in Ucraina e nello Stretto di Hormuz. L'Azerbaigian è così diventato negli ultimi anni il secondo fornitore di petrolio greggio e di gas al nostro Paese. È tuttavia erroneo credere che il sodalizio italo-azerbaigiano sia circoscritto alla sfera della cooperazione energetica, perché i due Paesi collaborano attivamente e profittevolmente in molteplici settori, dal commercio alla cultura.

Cooperazione culturale

La cultura italiana occupa un posto di rilievo in Azerbaigian. I rapporti non vennero meno neppure durante l'era sovietica. In questo senso, è emblematico il gemellaggio tra Baku e Napoli, stipulato nel 1972 tra l'allora sindaco di Napoli, Gerardo De Michele e il responsabile del Soviet di Baku, Aydin Mammadov, "concreta testimonianza della rilevanza di quel ponte tra i nostri due mari, il Caspio e il Mediterraneo, che siamo ancora oggi, e con convinzione, impegnati a rafforzare", come sottolineato dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della sua citata visita di Stato in Azerbaigian nel 2018, la prima di un Capo dello Stato italiano nel Paese.

In occasione della sua seconda visita ufficiale in Azerbaigian, il 1° ottobre 2025, il Presidente Mattarella ha inaugurato insieme al suo omologo azerbaigiano Ilham Aliyev il nuovo campus dell'Università Italo-Azerbaigiana. Nata su impulso dei due Capi di Stato, l'Università Italo-Azerbaigiana si fonda sul Protocollo d'intesa firmato nel 2021 fra la ADA University di Baku e cinque atenei italiani (Luiss Guido Carli, La Sapienza, Politecnico di Torino, Alma Mater Studiorum di Bologna e Politecnico di Milano). Nelle intenzioni dei promotori il progetto punta a sviluppare capacità di gestione e manodopera in settori strategici per l'Azerbaigian. A tal fine ADA si avvale delle competenze delle predette università in specifici ambiti fra cui: gestione dei marchi, agroalimentare, architettura, design, studi urbani e ingegneria. I programmi saranno integrati con laboratori tecnologici, una sala di fabbricazione, un centro di progettazione e un incubatore di imprese.

SEZIONE III

L'ECONOMIA DELL'AZERBAIGIAN

1. QUADRO MACROECONOMICO



L'economia dell'Azerbaigian è trainata dal settore degli idrocarburi che alimenta circa l'85% delle esportazioni totali del paese e costituisce circa il 30% del suo PIL seguendo l'andamento dei prezzi del petrolio e del gas sui mercati internazionali.

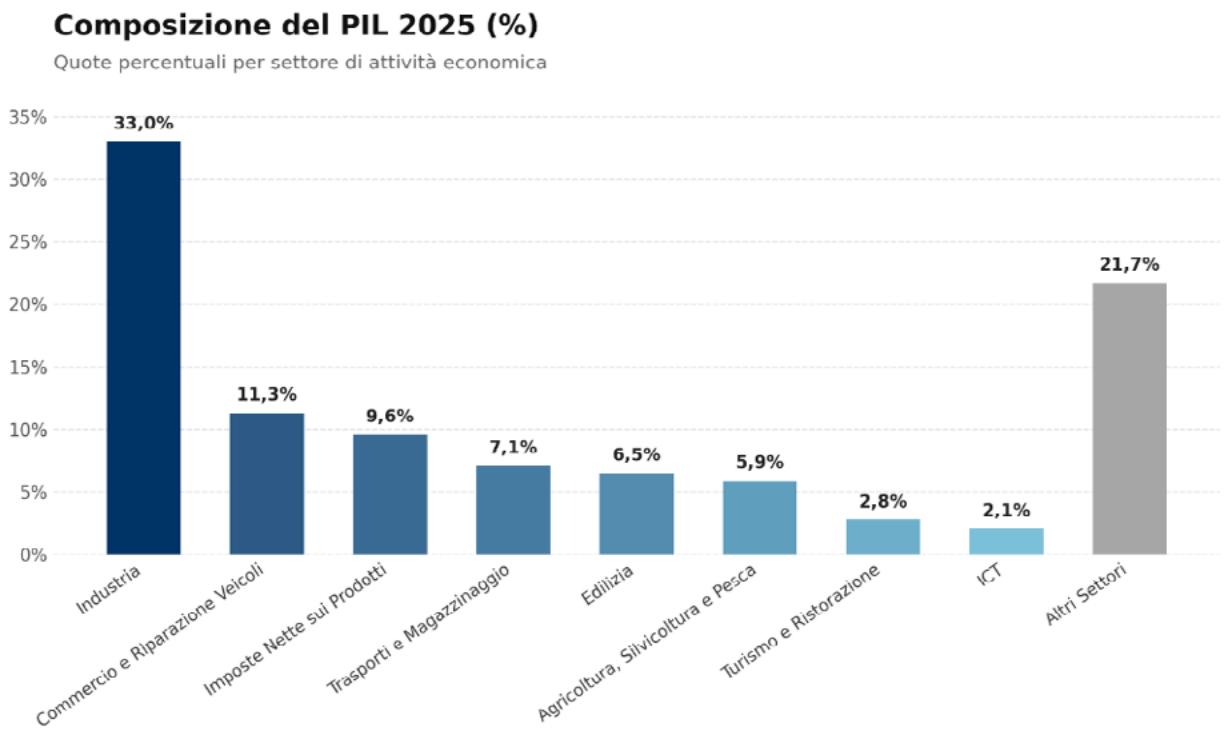
I ricavi delle esportazioni di petrolio, e in misura sempre maggiore di gas, hanno portato negli ultimi anni l'Azerbaigian ad accrescere la propria ricchezza e aumentato il tenore di vita della popolazione.

Le dinamiche del settore Oil & Gas pertanto influenzano notevolmente la crescita economica del Paese, sia attraverso l'attività industriale estrattiva e di raffinazione, sia attraverso la spesa dei consumatori legata all'occupazione e ai salari. Il tasso di disoccupazione attuale si aggira intorno al 5% e il salario medio mensile nominale è raddoppiato dal 2016 ad oggi, passando da 500 a 1.174 manat, pari a circa 674,7 USD.

Nel 2025 il prodotto interno lordo azero è stato pari a 129,1 miliardi di manat (circa 67 miliardi di euro), ovvero l'1,4% in più rispetto all'anno precedente. Il 33% del PIL è stato prodotto nell'industria, l'11,3% nel commercio e nella riparazione dei veicoli, il 7,1% nei trasporti e logistica, il 6,5% nell'edilizia, il 5,9% nell'agricoltura, nella silvicoltura e nella pesca, il 2,8% nel turismo, il 2,1% nell'ICT, il 21,7% in altri settori mentre il 9,6% è derivato da imposte nette su prodotti e importazioni. Il PIL pro capite annuo nel 2025 era pari a 12.602,2 manat[6].

L'inflazione media a lungo termine prosegue lungo un percorso di graduale contenimento e stabilizzazione, attestandosi al 5,7% nel primo semestre del 2026 rispetto al 5,9% dello stesso periodo del 2025. Il trend risente tuttavia di recenti pressioni rialziste dal lato dell'offerta, guidate dai rincari dei beni alimentari e dagli aumenti tariffari disposti dalle Autorità locali.

6 www.stat.gov.az/news/index.php?lang=en&id=6590



Nella prima metà del 2026, il Governo ha proseguito gli sforzi per ridurre la dipendenza dalle entrate legate agli idrocarburi e migliorare l'efficienza della spesa. Nell'ambito di tale politica, ha ridotto i trasferimenti dal fondo sovrano (SOFAZ) al bilancio dello Stato, portando le entrate di bilancio dal 32% del PIL della prima metà del 2025 al 29,4%[7]. Allo stesso tempo, ha promosso il turismo come priorità della sua azione di diversificazione dell'economia, aumentandone la visibilità attraverso eventi a forte impatto mediatico e migliorando la connettività[8].

Il rapporto debito/PIL, anche grazie al rincaro dei prodotti energetici degli ultimi anni, si attesta stabilmente intorno al 20%, rendendolo uno dei più bassi tra i debiti sovrani con grado di investimento. La bilancia commerciale presenta tradizionalmente un saldo positivo dato dalla differenza fra le esportazioni (22,2 miliardi di euro alla fine del 2025) e le importazioni (21,6 miliardi).

7 https://www.adb.org/sites/default/files/publication/1174871/asian-development-outlook-september-2026.pdf

8 https://openknowledge.worldbank.org/entities/publication/5bea2a26-0eee-4d69-b272-e35c3f1baf5f

2. AMBIENTE ECONOMICO E PRINCIPALI CRITICITÀ

In Azerbaigian l'economia è prevalentemente in mano pubblica. Poche grandi imprese controllate dallo Stato e vari importanti conglomerati con forti legami politici dominano il sistema produttivo, indirizzandone finalità ed investimenti[9]. Per il resto l'ambiente economico è caratterizzato da forte frammentazione dovuta alla presenza di una miriade di microimprese a conduzione individuale o familiare dedite al commercio di generi alimentari, prodotti di consumo per famiglie, componenti per auto, ecc.

A fronte di un settore primario (estrattivo) e secondario (raffinazione, petrolchimico, infrastrutture, costruzioni, trasporti) relativamente sviluppati - ma al contempo bisognosi di interventi di riqualificazione e revamping per contrastare l'obsolescenza degli impianti e dei mezzi di produzione -, il settore terziario è ancora scarsamente sviluppato e dominato da attività tradizionali quali il commercio al dettaglio o all'ingrosso, la pubblica amministrazione, l'istruzione, la sanità, le assicurazioni, ecc., a basso valore aggiunto. Non mancano tuttavia showrooms e punti vendita mono o multi marca di brand del lusso (molti dei quali italiani) destinati alla upper class Azerbaigiana, così come shopping mall di livello europeo e catene di distribuzione di marchi internazionali o locali.

Negli ultimi anni il governo ha cercato di diversificare l'economia attirando capitali e specialisti stranieri nel tentativo di emanciparsi dalla dipendenza dalle fonti fossili col loro portato di instabilità legato alle potenziali forti oscillazioni dei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali. In questo senso vanno lette le azioni governative volte a migliorare l'efficienza dell'intervento pubblico nell'economia e a modernizzare la macchina dello Stato con l'introduzione di sistemi di gestione digitale e a distanza di numerose pratiche e quelle volte ad aumentare l'attrattività del paese per i capitali stranieri al fine di svilupparne le potenzialità. Fra queste, la grande disponibilità di risorse energetiche da fonti rinnovabili e la favorevole posizione geografica del paese al centro del cosiddetto Middle Corridor. Queste attività hanno portato ad alcuni risultati rilevanti, fra cui diversi investimenti in impianti ad energia solare ed eolica da parte di fondi sovrani esteri e la realizzazione o ammodernamento di numerose vie di comunicazione stradali e ferroviarie.

Nel novembre del 2024, Baku ha inoltre ospitato la 29ª Conferenza delle Parti (COP29) della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC). L'occasione è servita al governo per mostrare al mondo le sue capacità organizzative e al contempo per accreditare l'Azerbaigian come potenziale hub per la produzione

9 Sebbene alle *State-owned Enterprises* - SOE non siano stati ufficialmente concessi poteri monopolistici, molte beneficiano di una posizione dominante sul mercato. Ciò si traduce nell'influenza statale sulla determinazione dei prezzi in settori chiave, tra cui i servizi di pubblica utilità.

ed esportazione di energie rinnovabili. Il Paese punta infatti a sfruttare questo grande potenziale facendo leva sugli investimenti esteri e a incrementare l'energia da fonti pulite portandola al 30% del totale entro il 2030 con l'obiettivo dichiarato di ridurre le emissioni di gas serra del 40% entro il 2050.

Attualmente sono in corso i lavori per ripristinare i territori liberati dall'Azerbaigian dopo la vittoria nella guerra del Karabakh. Le dimensioni finanziarie della ricostruzione sono particolarmente rilevanti. Nel 2026 il Presidente Aliyev ha dichiarato che lo Stato ha destinato oltre 15 miliardi di USD a progetti infrastrutturali e abitativi nei territori liberati, mentre il finanziamento complessivo proveniente da tutte le fonti era vicino a 17 miliardi di USD.

Al fine di garantire una gestione coordinata delle aziende di proprietà dello Stato o da esso partecipate secondo principi uniformi di efficienza e trasparenza, nonché per ottimizzarne i costi e i rischi, il Presidente Aliyev nel 2020 ha istituito l'Azerbaijan Investment Holding (AIH), nella quale sono confluite tutte le maggiori imprese statali.

La dipendenza dagli idrocarburi, da cui come visto deriva parte del bilancio statale, conferma la vulnerabilità del sistema economico agli shock esogeni. In tale quadro il ruolo del fondo sovrano SOFAZ è cruciale per la resilienza del Paese, garantendo stabilità macroeconomica e finanziando il deficit di bilancio nonché i più importanti progetti nazionali emergenziali. Fondato nel 1999 e detentore di asset per un valore di circa 74 miliardi di dollari, SOFAZ attua altresì una strategia di diversificazione degli investimenti acquistando attività all'estero.

Sebbene esista una Agenzia per la proprietà intellettuale della Repubblica dell'Azerbaigian e il Paese abbia aderito a una serie di convenzioni sulla protezione dei diritti di proprietà intellettuale, la violazione di tali diritti resta una pratica diffusa. Le controversie relative ai diritti di proprietà industriale sono esaminate dalla Commissione d'appello del Comitato per i brevetti (Appellate Board of the Patent Committee) le cui decisioni possono essere impugnate nei tribunali azerbaigiani. Molte multinazionali hanno espresso preoccupazioni in merito all'impiego di software privi di licenza nel settore pubblico e privato.

Nel 2026 l'outlook del Paese rimane stabile e Fitch Ratings conferma il Long-Term Foreign-Currency Issuer Default Rating (IDR) dell'Azerbaigian a 'BBB-', in virtù di una serie di fattori positivi quali: un bilancio esterno robusto, una solida posizione patrimoniale netta sovrana, il continuo surplus delle partite correnti, avanzi fiscali, un basso livello di debito pubblico ed il proseguimento del dialogo con l'Armenia per la normalizzazione dei rapporti bilaterali. A questi elementi di forza fanno da contraltare una crescita economica moderata, i limitati progressi verso la diversificazione economica dovuti alla forte presenza dello Stato, la forte dipendenza dal settore idrocarburi e flussi di investimenti esteri non energetici ancora contenuti.

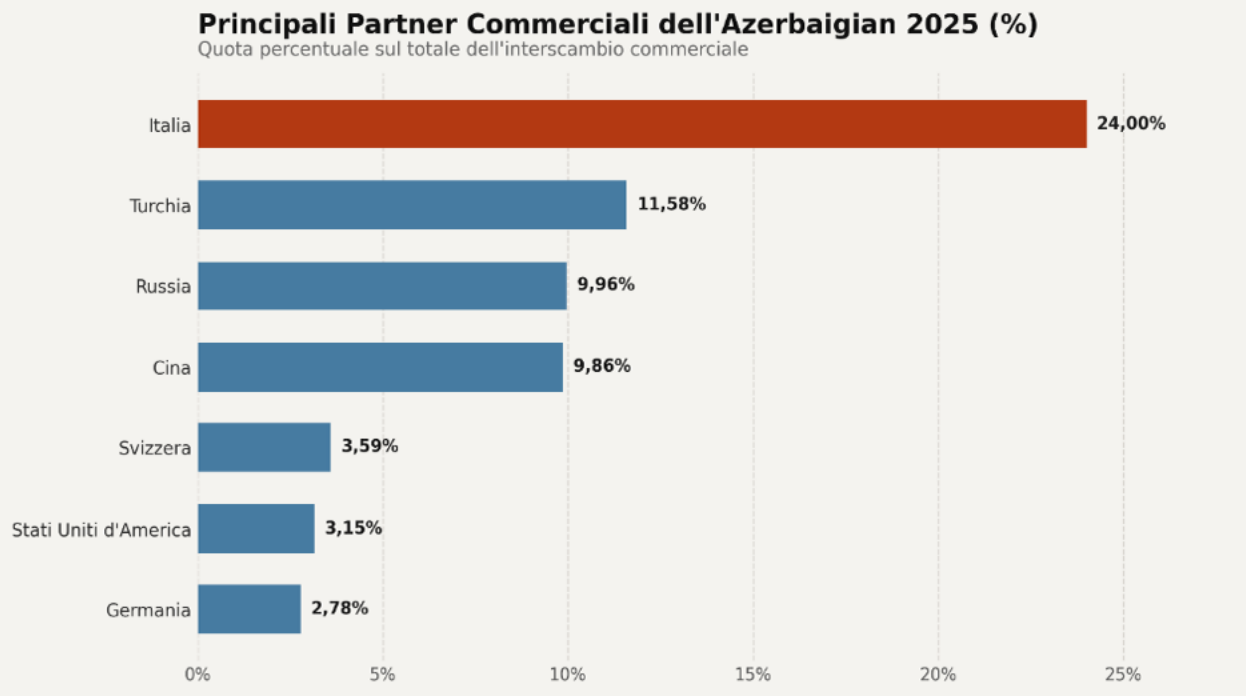
3. RAPPORTI COMMERCIALI ITALIA - AZERBAIGIAN



Italia e Azerbaigian sono partner economici di lunga data. Centrali nella collaborazione economica fra i due stati sono gli scambi nel settore energetico, che fanno dell'Italia il principale partner commerciale del Paese caucasico. Grazie alle ingenti esportazioni di greggio e gas naturale verso il nostro Paese, infatti, l'Azerbaigian svolge un ruolo cruciale per la diversificazione delle fonti energetiche dell'Italia, essendo divenuto negli anni recenti il nostro primo fornitore di greggio ed il secondo di gas naturale[10]. Dall'inizio della guerra in Ucraina, in particolare, l'Azerbaigian ha visto aumentare in modo considerevole i suoi ricavi dalla vendita di idrocarburi al nostro Paese. Nel 2025 l'Italia ha importato circa 13 milioni di tonnellate di greggio, pari al 56% del petrolio totale esportato dall'Azerbaigian e al 16,6% del nostro fabbisogno. In linea con gli anni precedenti è anche l'import di gas naturale (circa 10 miliardi di metri cubi), che copre il 16% del consumo interno lordo italiano di gas. Questi dati sono sufficienti a chiarire la portata delle relazioni commerciali fra i due Paesi, confermata dalla classifica dei maggiori partner del paese caucasico che, come detto, vede l'Italia saldamente al primo posto col 24% dell'interscambio totale ed il 45% delle esportazioni totali, seguita a distanza da Turchia, Cina e Russia. Per altro verso, resta amplissimo il disavanzo commerciale italiano se si considera che l'Italia non è mai fra i primi esportatori verso l'Azerbaigian, contando per appena il 2-3% del totale (432 milioni di euro nel 2025). Nonostante il Made in Italy sia ampiamente diffuso, quindi, resta evidente - viste le dimensioni contenute del mercato azerbaigiano, che pure presenta margini di crescita, e il reddito medio pro-capite - che questo enorme disavanzo non possa che essere solo in modesta misura compensato attraverso l'aggiudicazione di appalti, la

10 Attualmente l'Azerbaigian è il secondo fornitore di greggio all'Italia essendo stato superato dalla Libia col 24% del totale.

fornitura di servizi o ancora da investimenti azerbaigiani in Italia.
Negli ultimi anni l'Italia si è affermata come una delle principali destinazioni degli Investimenti Diretti Esteri (IDE) azerbaigiani. Tra i principali investimenti azerbaigiani nel nostro Paese figura l'acquisizione del gruppo API-IP da parte di SOCAR.



Il valore di mercato del portafoglio di investimenti del Fondo petrolifero statale dell'Azerbaigian (SOFAZ) in Italia si attesta attualmente intorno ai 3 miliardi di dollari, pari a circa il 4 per cento del portafoglio complessivo. Una quota che fa dell'Italia il quarto Paese per presenza negli investimenti del fondo[11][12][13]. Nel solo primo semestre del 2026, l'Azerbaigian ha destinato all'estero circa 5 miliardi di dollari in IDE complessivi dei quali circa 3,25 sono stati indirizzati verso l'Italia, che risulta la prima destinazione. L'interesse azerbaigiano verso il mercato italiano è quindi il risultato di un rapporto consolidato negli anni. A fare da collante tra i due Paesi è soprattutto il gas. Dal 2020 al 2025 l'Italia ha ricevuto circa 45 miliardi di metri cubi attraverso il Gasdotto Trans-Adriatico (TAP), infrastruttura progettata per trasportare il

11 www.eunews.it/2026/06/03/la-partnership-energetica-tra-italia-e-azerbaijan-si-rafforza-sempre-piu-3-miliardi-in-investimenti-al-bel-paese/

12 https://report.az/en/finance/sofaz-s-investments-in-italy-reach-3-billion

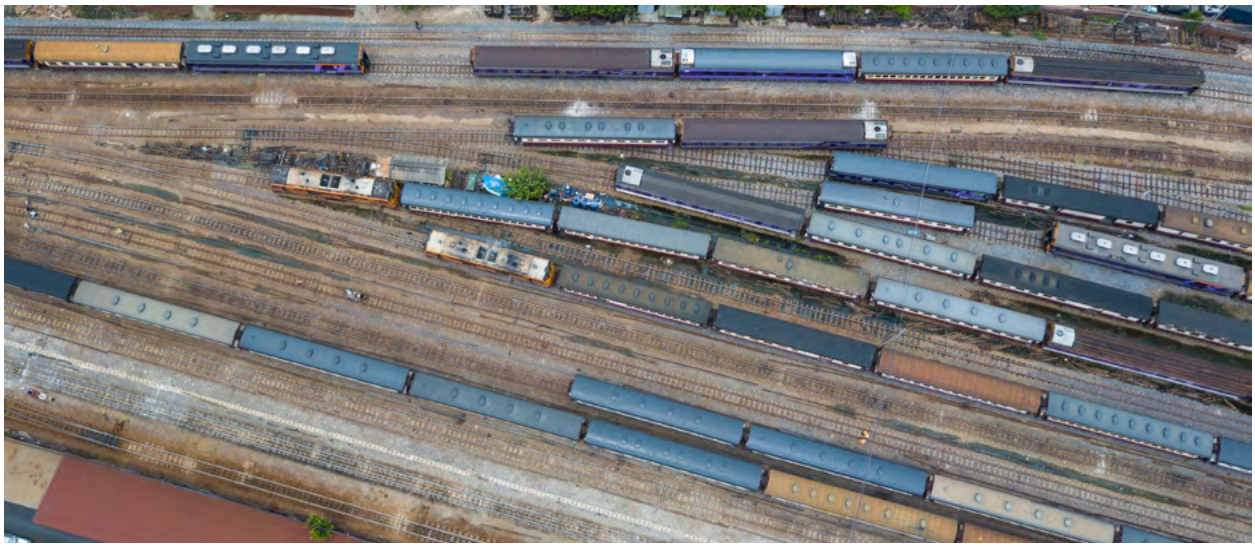
13 https://report.az/en/energy/italian-investment-in-azerbaijan-reaches-805m

gas proveniente dal giacimento Shah Deniz, nel settore azerbaigiano del Mar Caspio, fino alle coste pugliesi.
Il quadro di un'economia fondata sugli idrocarburi, scarsamente diversificata e dipendente dalle fluttuazioni dei prezzi internazionali degli stessi si riflette inevitabilmente sulla composizione delle aziende italiane presenti a Baku, costituite prevalentemente da società attive nel settore energetico. Fra esse si segnalano Saipem, Marie, Leonardo, Technip Italia e Ansaldo. Sono presenti inoltre quasi tutti i maggiori brand del lusso (Armani, Max & Co, Etro, Fendi, Gucci, Pal Zileri, Pollini, Boggi, Moreschi, Brioni, ecc.), con punti vendita in franchising oppure all'interno di negozi multimarca (Emporium), spesso concentrati nel principale centro commerciale della città, Port Baku Mall, o nelle sue immediate vicinanze. Oltre ai marchi della moda, sono presenti Ferrari, Lamborghini e Maserati, per quanto concerne l'automotive, e Bulgari per la gioielleria. Altre imprese operanti nei più disparati settori sono presenti in città con negozi o showroom (Technogym, Carpisa, ecc.). Numerosi i punti vendita di marchi Made in Italy del settore dell'arredamento, anche se non è raro imbattersi in negozi che, pur avendo poco di italiano, adottano una denominazione italiana[14]. Altre imprese, prive di una filiale o di un ufficio di rappresentanza, sono presenti nel Paese grazie a one-off contracts per forniture specializzate. Da ultimo vale la pena ricordare che fra le aziende italiane che da tempo concorrono allo sviluppo del Paese vi sono anche Snam, che detiene il 20% delle quote del gasdotto TAP, ed Eni che dopo aver abbandonato il settore upstream nel 2004 detiene ancora il 5% delle quote dell'oleodotto BTC. Prosegue inoltre la presenza nel Paese di Saipem, protagonista nella progettazione e realizzazione di infrastrutture di esplorazione, sfruttamento e trasporto degli idrocarburi. Ancora oggi Saipem è la principale società italiana attiva in Azerbaigian.
Il 13 gennaio 2026 si è tenuta a Baku la sesta riunione della Commissione Intergovernativa sulla Cooperazione Economica tra Italia e Azerbaigian alla quale hanno preso parte importanti membri dei Governi dei rispettivi Paesi e un ampio numero di funzionari delle agenzie statali per la promozione degli investimenti e di manager delle maggiori partecipate. La Commissione è servita a fare il punto sull'eccellente stato dei rapporti bilaterali e a rilanciare gli investimenti in numerose aree di comune interesse, dall'energia ai trasporti, dalle comunicazioni alla cultura. Il 23 novembre 2026 è invece previsto il Business Forum Italia – Azerbaigian. L'iniziativa, sviluppata in sinergia con ICE Agenzia, vedrà la partecipazione di rappresentanti istituzionali e imprese dei due Paesi con l'obiettivo di approfondire le opportunità di collaborazione economica e industriale in vari settori fra cui energia, infrastrutture, logistica e costruzioni, industria avanzata e intelligenza artificiale.

14 Oltre alle criticità generali esposte nel paragrafo "Ambiente economico e principali criticità", si segnalano altre due problematiche che possono più da vicino riguardare le imprese italiane che si affacciano per la prima volta su questo mercato: 1. il cosiddetto Italian sounding ovvero la pratica di imitare prodotti italiani a fini di commercializzazione fraudolenta attraverso l'utilizzo di nomi, immagini, combinazioni cromatiche ecc. che evocano l'Italianità (specialmente nel settore lattiero caseario) e 2. la contraffazione di capi di abbigliamento e accessori di moda, particolarmente frequente nei mercati dei sottopassaggi pedonali ma anche all'interno di normali esercizi commerciali.

4. TRASPORTI E INFRASTRUTTURE

L'Azerbaigian si sta progressivamente dotando di moderne infrastrutture di trasporto, sia su strada sia su rotaia, nel tentativo di accreditarsi come snodo fondamentale dei commerci est-ovest (progetto TITR, Trans-Caspian International Transport Route, di cui la Trump Route for International Peace and Prosperity-TRIPP, in territorio armeno, costituisce un assetto essenziale) e nord-sud (International North–South Transport Corridor), sfruttando la sua favorevole posizione geografica sul cosiddetto Corridoio di mezzo[15]. Dai circa 1,5 milioni di tonnellate registrati nel 2022, i flussi commerciali trans-caspici hanno continuato a crescere stabilmente. Nel periodo gennaio-settembre 2026, il traffico merci in transito attraverso l'Azerbaigian ha superato i 12 milioni di tonnellate.



L'aumento del 14,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente rappresenta uno dei valori più elevati registrati in questo arco temporale negli ultimi dieci anni[16]. I maggiori ostacoli al rafforzamento del *Middle Corridor* includono la limitata capacità dei porti marittimi e delle ferrovie e l'assenza di una struttura tariffaria e gestionale unificata. Per

15 Il *Middle Corridor*, come viene anche chiamato il TITR, mette in comunicazione il Sud-est asiatico e il Mar della Cina con l'Europa attraverso Kazakistan, Mar Caspio (utilizzando traghetti ferroviari), Azerbaigian, Georgia e Turchia e si pone come rotta alternativa al *Northern Corridor* a nord, attraverso la Russia, ed alla *Ocean Route* a sud, tramite il Canale di Suez. Geograficamente, il M.C. è la rotta più breve tra la Cina occidentale e l'Europa e sta subendo importanti sviluppi in alcune parti, con la ferrovia *Trans-Kazakistan* completata nel 2014 e la ferrovia *Baku-Tbilisi-Kars (BTK)*.

16 https://azcon.gov.az/en/press-release/record-growth-in-transit-cargo-transportation-strengthening-azerbaijans-position-in-regional-logistics-149

ovviare a questi problemi, significativi investimenti sono stati fatti e altri sono previsti dal governo azero nel settore del **trasporto marittimo** e segnatamente nel nuovo ***Porto di Alat***, moderno porto commerciale situato a 80 km dalla capitale che, con un'area di 400 ettari, al momento è in grado di ricevere 10 milioni di tonnellate di merci e 40.000 container e in prospettiva, al termine della sua costruzione, 25 milioni di tonnellate di merci e 1 milione di container all'anno. Come si vedrà più avanti, l'importanza dello scalo è destinata a crescere in concomitanza con l'entrata a pieno regime del progetto della *Alat Free Economic Zone*.

L'avanzamento del processo di pace tra Azerbaigian e Armenia - rilanciato con le intese siglate a Washington nell'agosto 2025, alla presenza del Presidente statunitense Trump, tra il Presidente azerbaigiano Aliyev e il Primo Ministro armeno Pashinyan - rappresenta un'ulteriore spinta per lo sviluppo del *Middle Corridor*, con significative opportunità commerciali anche per le imprese italiane attive nel settore delle infrastrutture e dei trasporti, in particolare per i lavori di rifacimento della rete ferroviaria e stradale che dovrebbe unire l'exclave del Nakhchivan al resto dell'Azerbaigian passando attraverso il territorio armeno. A ciò mira la realizzazione della *Trump Route for International Peace and Prosperity* (TRIPP), lungo il cosiddetto *Corridoio di Zangezur*[17], progetto di transito e infrastruttura, importante non solo dal punto di vista del collegamento dell'Azerbaigian con il suo alleato più stretto, la Turchia, ma anche per l'espansione dei legami regionali tra l'Asia Orientale e l'Europa.



Le strade restano ad oggi il principale sistema di trasporto in Azerbaigian. A fronte di una rete ferroviaria ancora in fase di ammodernamento e non in grado di coprire l'intero territorio data l'orografia del Paese, il sistema stradale riveste un ruolo centrale sia per il traffico nazionale sia per gli scambi regionali e internazionali. Con una estensione totale di circa 31.268 km alla fine del 2025, la rete stradale azerbaigiana si presenta discretamente sviluppata e in costante ammodernamento, articolandosi su direttrici autostradali e statali principali (M1-M8) che collegano la capitale Baku alle principali regioni e ai confini internazionali. Ad esse si aggiunge un'articolata rete di strade secondarie (roads of Republican importance) e minori (roads of local importance) che si spingono sino alle località più remote sui monti del Caucaso. Sebbene resti ancora molto da fare in questo ambito, sono evidenti gli sforzi di ammodernamento infrastrutturale e quelli volti a completare l'asfaltatura

17 Il Corridoio di Zangezur è una strada di 43 chilometri che va dall'Azerbaigian alla Repubblica Autonoma di Nakhchivan attraverso la regione armena del Syunik. Sul territorio azerbaigiano, il percorso si collega all'autostrada di trasporto Horadiz-Aghband.

del manto stradale e della segnaletica da parte del governo. Tutti i tipi di strade infatti stanno subendo un rapido ammodernamento con riabilitazioni ed ampliamenti.

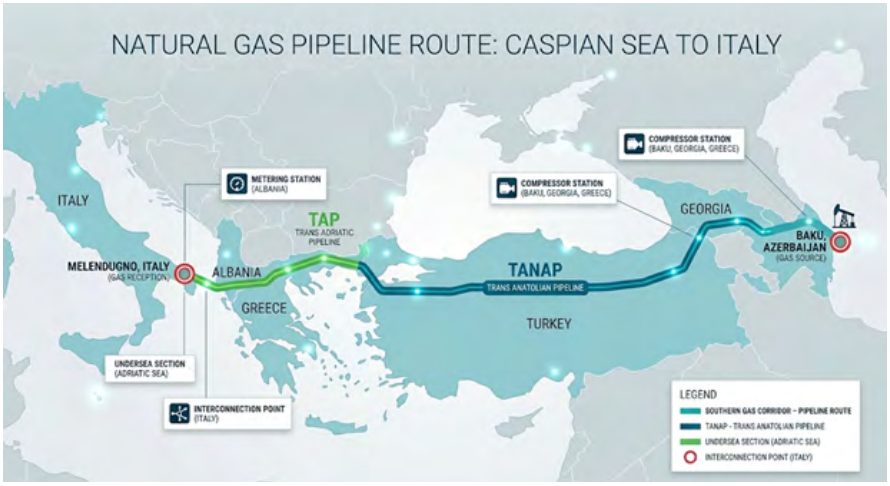


Negli ultimi 20 anni, l'Azerbaigian ha registrato una crescita significativa del trasporto merci su ferrovia. Per sostenere questa crescita, le linee ferroviarie esistenti sono state modernizzate e i partenariati internazionali rafforzati. L'incremento dei volumi è trainato dall'attivazione sistematica di treni containerizzati regolari (block trains) e dal superamento dei colli di bottiglia logistici regionali. Tra questi spiccano l'aumento della capacità operativa della linea Baku-Tbilisi-Kars (BTK), portata a 5 milioni di tonnellate annue, e i progetti di dragaggio e ampliamento tecnologico nei porti strategici del mar Caspio (Alat e Aktau), orientati a consolidare il ruolo dell'Azerbaigian come hub nevralgico della connettività eurasiatica. Altri progetti su rotaia includono la ricostruzione della rete ferroviaria nel Karabakh e l'espansione della metropolitana di Baku.

L'Azerbaigian dispone di 9 aeroporti internazionali, fra essi si segnalano l'Heydar Aliyev International Airport di Baku, il Ganja International Airport e il Nakhchivan International Airport, che collega l'exclave del Nakhchivan al resto del Paese.

5. TAP

Il TAP, *Trans Adriatic Pipeline*, è il gasdotto che trasporta il gas Azerbaigiano all'Italia dalla Grecia. Lungo 877 km, inizia in prossimità di Kipoi, al confine tra Grecia e Turchia, attraversa Grecia settentrionale, Albania e Mar Adriatico, fino ad arrivare sul litorale salentino a Melendugno, in Puglia, dove si connette alla rete italiana di trasporto del gas (SNAM). Esso è dunque il tratto più occidentale del ***Southern Gas Corridor***, il complesso sistema di gasdotti che partendo dal giacimento di Shah Deniz, nella sezione azerbaigiana del Caspio, porta il gas in Europa.



La prima pietra del TAP venne posata in una cerimonia tenutasi il 17 maggio 2016 e dal 2020 il gasdotto è in funzione. Dall'avvio delle operazioni commerciali al 2025, il volume complessivo di gas azero esportato in Europa attraverso il TAP ha superato i 50 miliardi di metri cubi. Anche in questo caso l'Italia ricopre un ruolo di primo piano, avendo ricevuto oltre 45 miliardi di metri cubi sbarcati sulla costa salentina tramite il terminale di Melendugno. Grazie a questa infrastruttura l'Azerbaigian è diventato un Paese chiave per la sicurezza energetica italiana ed europea: esso è infatti il nostro secondo fornitore di gas dopo l'Algeria con una quota del 16% circa e concorre a compensare le forniture dalla Russia venute meno a seguito dell'invasione dell'Ucraina.

La struttura originaria del TAP era stata progettata per il trasporto di 10 mmq prevedendo tuttavia la possibilità di un'ulteriore espansione della portata, anche in fasi successive, fino ad oltre 20 mmq senza la necessità di posare nuove tubazioni, grazie al potenziamento delle stazioni di pompaggio esistenti ovvero all'aggiunta di due nuove centrali in Grecia e in Albania. L'operazione non presenterebbe particolari difficoltà ma richiede ulteriori investimenti finanziari, la previa sottoscrizione di contratti di lungo termine a copertura degli investimenti necessari e una contestuale opera di adeguamento del TANAP (*Trans-Anatolian Natural Gas Pipeline*) e, soprattutto, delle strutture del *South Caucasus Pipeline*. Il raddoppio del TAP è comunque coerente con il *REpowerEU*, che ha inserito il **Corridoio Meridionale del Gas** (e dunque la sua parte terminale, il TAP) tra le opzioni destinate a sostituire il gas russo, nonché con il protocollo d'intesa "*New Gas Export Deal*" tra l'UE e Baku, sottoscritto dalla Presidente Von der Leyen e dal Presidente Aliyev nel luglio 2022. Circa gli strumenti finanziari necessari al compimento dell'opera, un ruolo chiave potrà essere assegnato alla *BERS*, che potrebbe finanziare una consistente parte del processo (si auspica il 70-75%).

6. INVESTIMENTI ESTERI

L'Azerbaigian cerca attivamente di attrarre Investimenti Diretti Esteri (IDE), non solo nel campo degli idrocarburi ma anche in altri settori, in una prospettiva di progressivo declino delle sue riserve di petrolio e di gas. Il flusso degli IDE si concentra principalmente nel settore energetico in cui operano fin dalla metà degli anni '90 compagnie petrolifere occidentali (BP è di gran lunga il primo investitore).

Gli investimenti nei settori prioritari per la strategia di diversificazione economica perseguita dal governo, ovvero agricoltura, trasporti, turismo e ICT, sono stati finora limitati. Gli IDE godono di protezione legale ai sensi della **Legge sull'attività di investimento** (entrata in vigore nel 2022 in sostituzione delle precedenti normative) e delle garanzie contenute negli accordi e nei trattati internazionali sottoscritti dal Paese. In base a queste leggi, l'Azerbaigian tratterà gli investitori stranieri, compresi i partner delle *joint ventures*, in modo non meno favorevole di quanto fatto con gli investitori nazionali (*National Treatment*). La legge in particolare protegge gli investitori stranieri dalla nazionalizzazione e dalla requisizione, tranne in circostanze specifiche[18]. Non esistono limiti al rimpatrio dei profitti se non il pagamento delle tasse previste.

Gli investitori stranieri possono investire in Azerbaigian nei seguenti modi: costituzione o riorganizzazione di persone giuridiche; acquisizione di azioni o quote; costituzione di filiali o uffici di rappresentanza di società estere; imprese individuali; contratti per l'implementazione di attività di investimento; ogni altra forma non vietata dalla Legge. Il governo azero ha istituito uno "sportello unico" per tutti i processi di registrazione delle società. Le società straniere possono registrare le loro entità legali, filiali o uffici di rappresentanza nel giro di due giorni lavorativi, mentre le entità legali con azionisti locali possono essere registrate immediatamente tramite un rapido processo di registrazione elettronica.

Alcune attività in Azerbaigian (ad esempio, attività bancarie, di revisione contabile, assicurative, edili, ecc.) richiedono una licenza/permesso speciale. Le aziende che intendono svolgere queste attività devono pertanto fare richiesta della licenza all'organismo preposto (es. Ministero dell'Economia, Banca Centrale, ecc.) tramite il servizio ASAN (*Azerbaijan Service and Assesment Network*). In Azerbaigian qualsiasi acquisto di beni immobili deve essere autenticato da un notaio. Il titolo di proprietà si considera trasferito all'acquirente non appena il relativo titolo è stato registrato nel Registro statale dei beni immobili. Sebbene gli investitori stranieri, inclusi gli individui, possano possedere beni immobili, essi non possono acquistare terreni. Gli stranieri, individui e persone giuridiche, possono ottenere diritti sui terreni solo tramite accordi di locazione o di utilizzo.

Le attività di costruzione nel Paese sono regolate dall'*Azerbaijani City Building and Construction Code* ("*Construction Code*") e da altre leggi e regolamenti, norme e standard tecnici (collettivamente definiti "Standard di costruzione"), disponibili sul sito web ufficiale dello *State Committee on City Planning and Architecture*[19]. I lavori di costruzione richiedono permessi e licenze, fatta eccezione per alcuni lavori su piccola scala e altri progetti specifici individuati nel Codice delle costruzioni.

18 La norma tutela la proprietà privata, consentendo l'espropriazione o la requisizione solo in casi eccezionali stabiliti dalla legge (es. calamità naturali o emergenze previste dal Codice Civile) e sempre dietro tempestivo ed equo indennizzo.

19 https://arxkom.gov.az/en/komite/komite-haqqinda

7. AFEZ (ALAT FREE ECONOMIC ZONE)



By w0zny, CC BY-SA 3.0, https://commons. 1

L'Azerbaigian si è dotato in anni recenti di una zona franca (*ALAT Free Economic Zone*) adiacente al porto commerciale di Baku, che nelle intenzioni del Governo dovrebbe fungere da volano per l'attrazione degli investimenti esteri grazie agli importanti incentivi fiscali e non fiscali alle imprese in un quadro giuridico indipendente basato su una legge speciale che prevale sulla legislazione economica ordinaria. Di seguito le **agevolazioni** previste:

- Esenzione dall'imposta sul valore aggiunto, dalla ritenuta alla fonte e da qualsiasi altra imposta sulle società;
- Esenzione da dazi doganali e tasse sull'importazione in zona franca e sull'esportazione dalla zona franca. Oltre a ciò, i beni prodotti nell'AFEZ saranno esenti da dazi doganali in 10 paesi limitrofi (Russia, Georgia, Ucraina, Moldavia, Bielorussia, Kazakistan, Uzbekistan, Kirghizistan, Turkmenistan, Tagikistan) con cui l'Azerbaigian ha un accordo di libero scambio;
- Nessuna imposta sul reddito delle persone fisiche per i dipendenti (se lo stipendio mensile non supera gli 8000 manat, circa 4700 $);

- I pagamenti della previdenza sociale per il personale qualificato straniero sono facoltativi e per il personale locale sono obbligatori;
- Nessuna restrizione sulla proprietà straniera;
- Nessun requisito per un partner locale;
- Nessuna restrizione sulle transazioni in valuta estera o sul rimpatrio degli utili;
- Regime doganale basato sulla facilitazione degli scambi;
- La proprietà degli investitori è immune da qualsiasi misura di espropriazione, nazionalizzazione o da qualsiasi altra restrizione alla proprietà privata;
- Piena protezione dei diritti di proprietà intellettuale;
- Assistenza nella ricerca di personale qualificato locale;
- Valutazione aziendale *one-stop shop* in loco, licenze, permessi, ecc. senza il coinvolgimento di alcuna autorità o agenzia dell'economia di base;
- Accesso ai visti per cittadini stranieri;
- Procedure di risoluzione delle controversie indipendenti in conformità con i migliori standard internazionali;
- Ente di regolamentazione indipendente.

L'AFEZ si rivolge a investitori impegnati in produzioni di beni e servizi *export-oriented* ad alto valore aggiunto. Orientato all'esportazione significa che almeno il 75% dei beni prodotti nell'AFEZ dagli investitori deve essere esportato al di fuori della Repubblica dell'Azerbaigian. Oltre alla legislazione favorevole alle imprese, agli incentivi fiscali e non fiscali, l'AFEZ fornisce ai propri clienti lotti di terreno industriale con infrastrutture e servizi fuori sede e in loco pronti all'uso. Il Master Plan approvato dell'AFEZ copre 850 ettari di superficie, distribuiti in tre zone separate. FEZ 1 (206 ha) e FEZ 2 (433 ha) si concentrano sulla produzione leggera e standard, mentre FEZ 3 (211 ha) si concentra sulla produzione pesante. Tutte e tre le zone sono posizionate strategicamente all'incrocio dei corridoi di trasporto internazionali nelle vicinanze del *Baku International Sea Trade Port*. È prevista inoltre la creazione di due centri di logistica e di trasporto: uno di 50.000 mq per le merci trasportate su strada ed il secondo di 160.000 mq per le merci trasportate su rotaia.

8. SISTEMA FINANZIARIO E ACCESSO AL CREDITO

L'accesso al capitale rappresenta un ostacolo rilevante per lo sviluppo del business in Azerbaigian. Non è ancora pienamente operativo un sistema normativo efficace che incoraggi e faciliti gli investimenti esteri o nazionali. Sebbene la Borsa di Baku sia stata aperta nel 2000, la liquidità nel mercato non è sufficiente per entrare o uscire da posizioni considerevoli. La Banca Centrale ha assunto il controllo di tutta la regolamentazione finanziaria nel gennaio 2020, in seguito allo scioglimento di un regolatore prima indipendente. Il Governo sta cercando di modernizzare il mercato dei capitali attraverso lo sviluppo di infrastrutture di mercato e di sistemi di automazione ed il rafforzamento del quadro giuridico per le transazioni di capitale. Agli investitori stranieri è consentito ottenere credito sul mercato locale, ma le aziende più piccole e quelle senza una storia creditizia consolidata spesso hanno difficoltà ad ottenere prestiti.

Il settore dei servizi finanziari del paese, di cui il segmento bancario rappresenta oltre il 90%, è ancora poco sviluppato, il che limita la crescita economica e la diversificazione. Il mercato valutario è invece rimasto stabile, favorito dall'aggancio del manat al dollaro in un rapporto che a partire dal 2017 è stato di 1,7 manat per 1 dollaro.

Nella prima metà del 2026, il patrimonio totale del settore bancario è aumentato del 6,8% (2,3 miliardi di dollari), raggiungendo i 61 miliardi di manat (35,8 miliardi di dollari). Al 30.06.2026, i tassi di interesse medi sui prestiti al consumo variavano da un minimo del 14% (per acquisto di autovetture) a un massimo del 27% (carte di credito).

Le banche straniere sono autorizzate ad operare in Azerbaigian e possono assumere la forma di uffici di rappresentanza, filiali, joint ventures e sussidiarie interamente possedute. Esse sono soggette alle stesse normative delle banche nazionali con alcune restrizioni aggiuntive. Anche persone ed entità straniere sono autorizzate ad aprire conti presso banche nazionali o straniere in Azerbaigian. Le riserve in valuta estera dell'Azerbaigian si basano sulle riserve della Banca centrale, quelle di SOFAZ e le attività dell'Agenzia del Tesoro dello Stato sotto il Ministero delle Finanze. Non ci sono restrizioni alla conversione o al trasferimento di fondi associati a un investimento in valuta.

9. NORMATIVA DOGANALE

Le relazioni doganali sono regolate dal Codice doganale azero e da altre leggi e regolamenti supplementari emanati dalle autorità statali. Il Codice doganale delinea due tipi di procedura:

10) Procedure doganali generali:

a) esportazione;
b) riesportazione;
c) esportazione temporanea;
d) immissione in libera pratica;
e) reimportazione.

11) Procedure doganali specifiche:

a) transito (internazionale/nazionale);
b) uso specifico (importazione temporanea/uso finale);
c) lavorazione (entrata/uscita);
d) deposito (temporaneo/doganale);
e) zona franca.

Di seguito sono riportate alcune delle esenzioni doganali disponibili ai sensi della legislazione azerbaigiana:

- esenzione totale dai dazi doganali per l'importazione di macchinari, attrezzature e dispositivi tecnologici (valida per sette anni dalla data di emissione del documento di promozione degli investimenti);
- esenzione totale dai dazi doganali per l'importazione di macchinari, attrezzature e dispositivi tecnologici da parte del management o dell'operatore di parchi industriali e tecnologici per scopi di costruzione e ricerca e sviluppo;
- esenzione totale dai dazi doganali per l'importazione di macchinari, attrezzature e dispositivi tecnologici da parte di persone giuridiche e persone fisiche residenti in parchi industriali e tecnologici per scopi di costruzione e ricerca e sviluppo (valida per dieci anni dalla data di registrazione nei parchi industriali e tecnologici);
- esenzione totale dai dazi doganali per l'importazione di macchinari, attrezzature e dispositivi tecnologici nonché di materie prime e materiali da parte dei residenti in territori liberati dall'occupazione e ivi registrati ai fini IVA in base a un documento di conferma da ottenere dal Ministero dell'Economia (per un periodo di dieci anni a partire dal 1° gennaio 2023).

10. GLI ENTI AZERBAIGIANI PER LA PROMOZIONE DEL COMMERCIO E DEGLI INVESTIMENTI (AZERBAIJAN INVESTMENT COMPANY, AZPROMO, KOBIA)[20]

Gli enti azerbaigiani deputati a favorire lo sviluppo del sistema produttivo secondo le linee definite dal Governo nell'ottica di una diversificazione ed ammodernamento dell'economia, sono tre: l'*Azerbaijan Investment Company*, *Azpromo* e *Kobia*. Entro la fine del 2026 dovrebbe concludersi la procedura di fusione tra Azpromo e Kobia, previste confluire in una nuova entità, denominata: *Agency for the Development of Small and Medium-Sized Businesses, Investment and Export Promotion*. *Azpromo* rappresenta l'equivalente azerbaigiano dell'ICE. Istituita nel 2003 dal Ministero dell'economia dell'Azerbaigian, ha lo scopo di attrarre investimenti esteri nel settore non petrolifero e incoraggiare le esportazioni di prodotti non petroliferi mediante l'organizzazione di eventi promozionali, azioni volte ad aumentare la visibilità dei prodotti azerbaigiani sui mercati esteri, azioni di *networking* fra le aziende locali, supporto alle aziende straniere e servizi agli investitori. *Kobia* è l'Agenzia per lo sviluppo delle piccole e medie imprese della Repubblica dell'Azerbaigian, istituita nel 2017 e dipendente dal Ministero dell'Economia, è autorizzata a supportare lo sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI) nel paese fornendo alle stesse una serie di servizi e garantendo il coordinamento e la regolamentazione dei servizi resi dalle entità governative alle PMI.

L'*Azerbaijan Investment Company* (AIC), fondata nel marzo 2006 e governata da un consiglio di vigilanza nominato dal Ministero dell'Economia, ha come scopo quello di realizzare investimenti nel settore non petrolifero. L'intero capitale di AIC è di proprietà del governo e le aree di intervento prioritarie da essa individuate sono: agricoltura intensiva (produzione di frutta e verdura in serre, orti intensivi a campo aperto), logistica regionale (sviluppo di attività commerciali basate sul porto di Alat, come costruzione di container, strutture di stoccaggio ecc.), produzione alimentare orientata alla sostituzione delle importazioni con produzioni locali, prodotti farmaceutici (sviluppo del parco industriale di *Pirallahi* tramite l'individuazione di progetti che consentano agli investitori di partecipare alla produzione di medicinali nel paese), energia rinnovabile (sviluppo e coinvestimento in progetti di energia verde e conversione dei rifiuti domestici in energia). AIC finanzia con un minimo di 500.000 manat fino al 30% del loro valore progetti target con almeno il 10% di *Internal Rate Of Return* (IRR) su un orizzonte temporale di 5-7 anni.

20 Al momento è in corso la fusione di AZPROMO e KOBIA in una nuova entità che dovrebbe svolgere le funzioni di entrambe, la *Agency for the Development of Small and Medium-Sized Businesses, Investment and Export Promotion*.

11. I MAGGIORI EVENTI DEDICATI AL COMMERCIO IN AZERBAIGIAN

Si riportano qui di seguito i maggiori eventi fieristici dedicati al commercio in Azerbaigian nel biennio 2026-2027

Nome dell'evento	Settore	Periodo	Sito Internet
ADEX	Difesa	30 settembre - 2 ottobre 2026	www.adex.az
Rebuild Karabakh	Costruzioni, Infrastrutture	14-16 ottobre 2026	www.rebuildkarabakh.az
BakuBuild	Costruzioni, Infrastrutture	14-16 ottobre 2026	www.bakubuild.az/
AquaTherm	Riscaldamento, ventilazione, aria condizionata, approvvigionamento idrico, servizi igienici e piscine	14-16 ottobre 2026	www.aquatherm.az/
Plastex	Materie plastiche e polimeri	14-16 ottobre 2026	www.plastex.az/
Road&Traffic	Infrastrutture e trasporti pubblici	14-16 ottobre 2026	www.roadtraffic.az/
Exposport	Sport, fitness, benessere	26-28 novembre 2026	exposport.az/ru/main
Baku Water Week	Gestione delle acque	14-16 aprile 2027	bakuwaterweek.az/
Caspian Agro Week	Agricoltura	19-22 maggio 2027	https://caspianagroweek.az/
InterFood	Industria del cibo	19-22 maggio 2027	https://interfood.az/
Baku energy Week	Energia	2-4 giugno 2027	https://bew.az/
Caspian Oil&Gas	Idrocarburi	2-4 giugno 2027	www.caspianoilgas.az/
Baku Energy Forum	Energia	2-3 giugno 2027	www.bakuenergyforum.az/
Caspian Power	Energia	2-4 giugno 2027	www.caspianpower.az/
TransLogistica Caspian	Trasporti, transito e logistica	2-4 giugno 2027	www.translogistica.az/
LifEX	Lifestyle, arredamento per la casa	18-20 novembre 2027	https://lifex.az/

12. LA PROMOZIONE INTEGRATA (ECONOMICO CULTURALE). LE SPONSORIZZAZIONI



L'Ambasciata d'Italia a Baku, in collaborazione con ICE Agenzia, organizza ogni anno eventi promozionali volti a promuovere il Sistema Paese e la cultura italiana in tutte le sue declinazioni.
Fra gli eventi tipici, ovvero ricorrenti, va annoverata la Settimana della Cucina Italiana nel Mondo (SCIM), che si svolge ogni anno e che raccoglie una selezionata platea di rappresentanti del mondo politico e imprenditoriale azerbaigiano e italiano con l'obiettivo di evidenziare l'originalità delle produzioni culinarie nostrane e la qualità del prodotto ortofrutticolo italiano e la salubrità della cucina mediterranea.
Fra marzo ed aprile si svolge l'Italian Design Day, evento dedicato al mondo del design e dell'architettura, promosso attraverso iniziative che vedono di volta in volta protagonisti designer italiani che con le loro opere hanno contribuito a definire, abbellendolo, il paesaggio locale ed esponenti del mondo accademico e/o imprenditoriale col loro background di conoscenze e di esperienze messe a disposizione del pubblico locale. L'Ambasciata d'Italia a Baku è inoltre impegnata nella diffusione della lingua e della cultura italiane, sia mediante la partecipazione ad eventi locali di grande richiamo quali la Baku Book Fair, dedicata al mondo dell'editoria, sia mediante l'organizzazione di eventi ad hoc in partnership con scuole, università ed organizzazioni locali.
Il 2 giugno infine ricorre la Festa della Repubblica che pur non avendo in sé carattere promozionale ha un ruolo centrale nell'azione di valorizzazione dell'Italia, essendosi affermata nel corso degli anni come uno degli appuntamenti di maggiore rilievo nel panorama socio-culturale azerbaigiano avendo consolidato una notevole capacità di richiamo di pubblico.
Parte essenziale del processo organizzativo di un evento è la raccolta delle sponsorizzazioni. Ogni anno l'Ambasciata pubblica sul proprio sito istituzionale un avviso con l'invito a partecipare rivolto a imprenditori locali e italiani o ad enti ed associazioni che abbiano interesse a pubblicizzare il proprio marchio o ad entrare in contatto con le maggiori personalità politiche ed imprenditoriali dei due Paesi. Agli interessati sarà offerta infatti la possibilità di concludere con l'Ambasciata contratti di sponsorizzazione aventi ad oggetto la concessione di spazi promozionali in occasione degli eventi da essa organizzati. Per saperne di più si può consultare il link: https://ambbaku.esteri.it/it/news/dall_ambasciata/2026/05/avviso-pubblico-per-lofferta-di-sponsorizzazioni-per-lo-svolgimento-di-eventi-promozionali-della-cultura-italiana-in-azerbaijan-nel-2026/

SEZIONE IV

SETTORI E OPPORTUNITÀ D'INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE

1. PERCHÉ INVESTIRE IN AZERBAIGIAN

Dal 2025 si tiene un Forum annuale sugli investimenti in Azerbaigian organizzato da SOFAZ, AZPROMO e dal Ministero dell'Economia azerbaigiano in collaborazione con TEHA – The European House Ambrosetti. L'edizione del 2026 si è svolta dal 25 al 26 settembre e ha sottolineato la crescente rilevanza dell'Azerbaigian nella connettività transfrontaliera, nell'interdipendenza energetica e nello sviluppo di catene del valore strategiche.
Sono diversi i motivi che possono suggerire a un'impresa che cerca di diversificare i propri mercati e clienti di investire in Azerbaigian. In estrema sintesi i principali sono i seguenti:

Stabilità politica interna ed internazionale

L'Azerbaigian si caratterizza per una notevole stabilità politica. Sul fronte delle relazioni internazionali, fatto salvo il conflitto territoriale con l'Armenia, ambito nel quale i recenti sviluppi appaiono incoraggianti, la politica estera dell'Azerbaigian si caratterizza per l'approccio pragmatico definibile come "multi-vettoriale", che ha permesso al Paese di intrattenere rapporti con Paesi di diversa cultura, religione e importanza geopolitica: dall'Unione Europea agli Stati Uniti d'America, dalla Turchia a Israele, così come con un crescente numero di Paesi mediorientali e del Golfo, fino ad arrivare alla Russia e agli altri paesi della Comunità degli Stati Indipendenti (CSI) e alla Cina.

Favorevole posizione geografica

Ponte naturale tra Europa e Asia, l'Azerbaigian gode di una posizione geografica strategica, quale punto di passaggio fra due continenti, in quella che fu un tempo conosciuta come Via della seta. Grazie ad essa il Paese si sta adoperando per conquistare posizioni di rilievo nelle catene internazionali degli approvvigionamenti investendo massicciamente nel settore delle infrastrutture e dei trasporti e consolidando la cooperazione coi paesi limitrofi con accordi mirati.

Relativa stabilità e diversificazione economica

Negli ultimi anni, si assiste a una stabilizzazione dell'economia, dopo la crescita a due cifre tra la fine degli anni duemila e questo decennio. La priorità del governo resta la **diversificazione** del sistema economico e la diminuzione della dipendenza da petrolio e gas, e ciò può dischiudere valide opportunità per le imprese italiane.

Sicurezza

A seguito del Vertice alla Casa Bianca dell'8 agosto 2025 tra i Presidenti Trump, Aliyev e il Primo Ministro armeno Pashinyan, sono stati compiuti importanti progressi sulla strada della pace tra Azerbaigian e Armenia. Ferma restando la necessità di evitare alcune zone dell'Azerbaigian sud-occidentale a causa dei rischi connessi a mine o ordigni inesplosi risalenti agli annidell'occupazione, il quadro della sicurezza nel Paese è generalmente buono e il livello di criminalità a Baku è particolarmente contenuto.

2. ENERGIA

Energia da fonti fossili

Attraverso una serie di accordi di condivisione della produzione (PSA) firmati alla metà degli anni '90, l'Azerbaigian è riuscito ad attrarre significativi investimenti esteri da parte di importanti compagnie petrolifere (IOC)[21]. Nel 1994, un consorzio di imprese guidato da BP e dal governo azero ha concordato il "Contratto del secolo" per lo sviluppo del giacimento petrolifero *Azeri-Chirag-Deepwater Gunashli* (ACG), la principale fonte di petrolio per l'esportazione del Paese. L'oleodotto *Baku-Tbilisi-Ceyhan* (BTC) è la principale rotta di esportazione petrolifera dell'Azerbaigian. Le IOC continuano a esplorare nuove fonti di idrocarburi nella porzione azerbaigiana del Mar Caspio. La compagnia statale azerbaigiana SOCAR ha partecipazioni nei principali PSA[22].

La crescita della domanda di petrolio è in gran parte guidata dalla crescita nei settori delle costruzioni e dei trasporti dell'Azerbaigian. Il programma di modernizzazione e ricostruzione della raffineria *Heydar Aliyev* di Baku, cui ha contribuito in maniera rilevante il gruppo italiano MAIRE, già Maire Tecnimont, è stato avviato nel 2015 e attuato per fasi. Il progetto mira a portare la capacità annua di lavorazione del greggio dai 6 milioni di tonnellate iniziali a 7,5 milioni, migliorando la qualità dei carburanti, l'efficienza operativa e il potenziale di esportazione.

Più di recente, l'Azerbaigian è diventato anche un importante produttore di **gas naturale**. Il principale giacimento di gas dell'Azerbaigian è *Shah Deniz*, operato da BP per conto del consorzio del progetto. Il suo sviluppo, *Shah Deniz 2*, alimenta il *Southern Gas Corridor* (SGC), il sistema integrato che trasporta gas azerbaigiano verso la Turchia e l'Europa che comprende anche le infrastrutture di trasporto: il *South Caucasus Pipeline* con la sua espansione (SCP/SCPX), dal terminale di Sangachal attraverso la Georgia fino al confine turco; il *Trans-Anatolian Natural Gas Pipeline* (TANAP), attraverso la Turchia fino al confine greco; e il *Trans Adriatic Pipeline* (TAP), attraverso Grecia, Albania e Adriatico fino a Melendugno, in Puglia. Le forniture commerciali da Shah Deniz 2 ai mercati europei attraverso il TAP hanno avuto inizio il 31 dicembre 2020 con le prime consegne di gas azerbaigiano a Italia, Grecia e Bulgaria. Altri campi in fase di esplorazione o di sviluppo iniziale includono i giacimenti di gas *offshore* **Absheron** (partner stranieri: Total, ADNOC), **Umid-Babek** (sviluppato da SOCAR), **Shafag-Asiman** (BP) e i giacimenti petroliferi offshore **Block D230** (BP) e **Karabakh** (Equinor).

L'Azerbaigian esporta greggio, gas naturale e prodotti petroliferi verso numerosi mercati, con destinazioni differenti secondo il prodotto e l'anno considerato. Nel 2025 i principali destinatari delle esportazioni petrolifere registrate dalle dogane azerbaigiane sono stati Italia, Repubblica Ceca, Croazia, Romania e Germania; fra le altre destinazioni figurano India, Turchia e Spagna. Il gas naturale raggiunge invece la Turchia e diversi mercati europei attraverso il *Southern Gas Corridor*.

21 International Oil Companies (BP, Total eChevron).

22 Production Sharing Agreement.

L'esplorazione e lo sviluppo di nuovi giacimenti, gli interventi per mantenere la produzione e aumentare il recupero di quelli esistenti, nonché l'ammodernamento delle infrastrutture di trasporto e raffinazione, possono offrire opportunità alle imprese italiane. Gli ambiti potenzialmente interessati comprendono ingegneria e servizi per la perforazione e la produzione *onshore* e *offshore*; sistemi sottomarini; compressori, pompe, condotte, valvole e sistemi di misura; impianti di trattamento, trasporto e stoccaggio degli idrocarburi; unità di raffinazione, automazione, manutenzione e *revamping*. Rientrano inoltre fra le attività pertinenti la consulenza, la progettazione industriale, la sicurezza di processo e l'efficienza energetica. Un investimento di particolare rilievo è il progetto *Shah Deniz Compression* capeggiato da BP, approvato nel 2025 per 2,9 miliardi di dollari, con completamento previsto nel 2029. Le opportunità commerciali sono legate ai programmi di investimento, alle procedure di approvvigionamento ed al coinvolgimento della filiera locale.[23] [24]

Ambito	Servizi e prodotti
Upstream: esplorazione e produzione	Servizi geologici e geofisici, ingegneria dei giacimenti, perforazione e completamento dei pozzi, piattaforme, sistemi sottomarini, apparecchiature di produzione e sistemi di sollevamento artificiale, ove richiesti dalle caratteristiche del giacimento.
Midstream: trattamento, trasporto e stoccaggio	Condotte, compressori e stazioni di compressione, pompe, valvole, sistemi di misura, trattamento e disidratazione del gas, terminali e stoccaggi; mezzi logistici specializzati dove previsti dai singoli progetti.
Downstream: raffinazione e trasformazione	Unità di raffinazione e trattamento dei prodotti, desalinizzazione del greggio, desolforazione, produzione di idrogeno, recupero dello zolfo, automazione, manutenzione e revamping.
Servizi trasversali	Studi di fattibilità, progettazione, gestione dei progetti, sicurezza di processo, integrità degli impianti, efficienza energetica e monitoraggio ambientale.



23 https://report.az/en/energy/azerbaijan-exports-over-23m-tons-of-oil-to-22-countries-in-2025-list

24 www.bp.com/en_az/azerbaijan/home/news/press-releases/Go-ahead-for-next-phase-of-development-of-giant-Shah-Deniz-gas-field.html

Energie rinnovabili

L'Azerbaigian è un paese ad **alto potenziale** per quanto riguarda le fonti da energia rinnovabile. Il potenziale economicamente redditizio e tecnicamente sviluppabile è stimato dalla *Azerbaijan Renewable Energy Agency*[25] *(AREA)* in 27.000 MW, di cui 3.000 da energia eolica, 23.000 da energia solare, 380 da bioenergia e 520 da fiumi di montagna. Le mappe disegnate dal *Global Solar Atlas* e dal *Global Wind Atlas* della Banca Mondiale forniscono informazioni dettagliate sulle radiazioni solari e sul potenziale eolico dell'Azerbaigian.

Secondo l'*Energy Sector Management Assistance Program* (ESMAP) avviato dal Gruppo della stessa Banca Mondiale, il potenziale tecnico da energia eolica offshore nella parte azera del Mar Caspio sarebbe di 157 GW, di cui 35 GW in acque poco profonde e 122 GW in acque profonde.

L'Azerbaigian sta attualmente realizzando progetti eolici e solari con l'obiettivo di diventare un esportatore di energia verde nei mercati europei. Il governo punta ad aumentare la quota di energia da rinnovabili portandola al 30% entro il 2030 attraverso l'installazione graduale di capacità aggiuntiva. Il paese offre un ambiente normativo e fiscale altamente favorevole per gli investimenti diretti esteri nel settore delle energie rinnovabili, sostenuto da riforme legislative mirate e da un forte impegno politico verso la decarbonizzazione. Il quadro degli incentivi combina agevolazioni fiscali di lungo periodo (fino a 30 anni per i progetti PPA/PPP[26] e 10 anni per le Green Energy Zone e i Parchi Industriali) con garanzie non fiscali, quali contratti di offtake a lungo termine, priorità di dispacciamento in rete[27] e protezione dai rischi di cambio. Per gli operatori internazionali, il successo degli investimenti risiede nell'allineamento tra la struttura societaria prescelta, i requisiti di presenza locale e i benefici fiscali territoriali previsti dalle leggi azerbaigiane.

25 L'Agenzia è coinvolta nella formazione e attuazione della politica statale nel settore delle fonti energetiche rinnovabili e del loro uso efficiente. Essa adotta misure per organizzare, regolare e coordinare le attività e per aumentare l'attrattiva degli investimenti nel settore delle fonti rinnovabili.

26 PPA o *Power Purchase Agreement* è un contratto a lungo termine (con durata tipica tra 20 e 30 anni) tra lo sviluppatore privato dell'impianto (produttore indipendente) e l'acquirente statale garantito (guaranteed buyer, generalmente le società pubbliche Azerenergy o Azerishiq). Esso stabilisce in anticipo le tariffe, le quantità e le condizioni d'immissione in rete dell'elettricità prodotta dall'impianto solare o eolico. Lo strumento azzera il rischio di mercato per l'investitore estero, garantendo la vendita di tutta l'energia prodotta e rendendo il progetto bancabile di fronte agli istituti finanziari. Il PPP (*Public-Private Partnership* è la cornice giuridica e istituzionale che disciplina la collaborazione tra la pubblica amministrazione (come il Ministero dell'Energia) e gli investitori privati per la progettazione, il finanziamento, la costruzione e la gestione operativa di grandi opere di interesse pubblico. In Azerbaigian la materia è normata dalla Legge sulle Partnership Pubblico-Private del 2022, che definisce le garanzie statali, le modalità di concessione dei terreni demaniali e la ripartizione dei rischi finanziari e operativi tra lo Stato e l'impresa concessionaria.

27 Il *Grid dispatch priority* è il diritto alla precedenza nell'immissione nella rete di trasmissione e distribuzione nazionale. Il principio assicura che il gestore della rete non possa interrompere o limitare arbitrariamente l'afflusso di energia verde a favore delle fonti fossili tradizionali, tutelando l'investitore in impianti rinnovabili da eventuali perdite di produzione e garantendo la continuità operativa degli impianti stessi.

Parametro d'Incentivo	Regime PPA / PPP	Certificato Promozione (IPC)[28]	Parchi Industriali/ SEZ	Green Energy Zone (Karabakh)
Durata Benefici	Fino a 30 Anni	7 Anni	10 Anni	10 Anni (fino al 2033 per import)
Imposta Profitti (CIT)[29]	Esenzione 100%	Riduzione 50% (aliquota 10%)	Esenzione 100%	Esenzione 100%
Imposta Proprietà/Terra	Esenzione 100% (Terra)	Esenzione 100%	Esenzione 100%	Esenzione 100%
IVA e Dazi Doganali Import	Regolati da singoli accordi	Esenzione 100% apparecchiature	Esenzione 100% apparecchiature	Esenzione 100% (estesa a materie prime)
Ritenuta Dividendi (WHT)	Regime Ordinario (10%)	Regime Ordinario (10%)	Esenzione 100%	Esenzione 100%
Sussidi Operativi Diretti	Non previsti	Non previsti	Infrastrutture allocate	Sussidio 20% utenze + sussidio previdenziale

I principali sottosettori sono: energia solare, eolica, termica e i servizi di consulenza associati al settore energetico. Con l'obiettivo di trasformare il Karabakh e lo Zangezur orientale in una zona di energia verde, Azerenerji sta costruendo sei centrali idroelettriche a Kalbajar, Lachin e Aghdere. Le sei centrali, alcune delle quali già ultimate, genereranno 110 milioni annui di kWh di "energia verde", il che dovrebbe consentire di risparmiare 24 milioni di metri cubi di gas ed evitare il rilascio di 44.000 tonnellate di anidride carbonica nell'atmosfera.

I maggiori progetti sono i seguenti:

Progetto	Tipo di energia prodotta	Capacità installata in MW	Partner Internazionale	Mil $	Origine del finanziamento
Khizi-Absheron	Eolica	240	ACWA Power (Arabia Saudita)	300	Investimento Estero
Garadagh	Solare	230	Masdar (Emirati Arabi Uniti)	262	Investimento Estero
Zangilan/Jabrayil	Solare	240	BP (UK)	-	Implementation agreement on cooperation
"Khudafarin" and "Giz Galasi"	Idroelettrica	200+80	Iran	-	Cooperazione interstatale
Green Energy Zone (GEZ)	Varie fonti	-	-	-	Statale + Investimento Estero

28 Un certificato di promozione degli investimenti dà diritto al suo titolare di beneficiare degli incentivi previsti dal Codice fiscale e dalla Legge "Sulle tariffe doganali" per un periodo di sette anni dalla data di emissione: https://economy.gov.az/en/page/itm

29 Imposta sul reddito delle società (Corporate Income Tax).

L'Azerbaigian ha sottoscritto oltre 30 accordi di cooperazione, spesso nella forma di Protocollo d'intesa, con organizzazioni internazionali, altri stati e compagnie straniere (fra cui le italiane Ansaldo nel 2020 e Marie nel 2023). L'intento è quello di avviare collaborazioni, ricevere tecnologia ed attirare investimenti esteri nel Paese. L'azione del governo può tradursi in opportunità significative per le imprese italiane attive nel settore. Interessanti prospettive potranno sorgere in particolare dall'avvio di nuovi progetti, specialmente nelle aree "liberate" del Karabakh, e dalla realizzazione dell'ambizioso progetto denominato *Green Energy Corridor*, il cui studio di fattibilità globale è stato realizzato dall'italiana CESI SpA. Basato su un accordo di partenariato strategico fra Azerbaigian, Georgia, Romania e Ungheria firmato il 17 dicembre 2022, esso prevede lo sviluppo di un ponte energetico fra Caucaso ed Europa attraverso la posa di una linea elettrica in corrente continua ad alta tensione (HVDC) della lunghezza complessiva di 1.195 chilometri (in gran parte sottomarina attraverso il Mar Nero, collegando Anaklia in Georgia a Costanza in Romania), con una capacità iniziale progettata intorno ai 1.000–1.200 MW. Il cavo dovrebbe consentire di trasportare l'elettricità "verde" generata in Azerbaigian attraverso la Georgia e il Mar Nero verso la Romania e l'Ungheria e da qui al resto d'Europa. Nelle ambizioni dei sottoscrittori il sistema a regime fornirà fino a 4 GW di energia verde all'anno. La combinazione tra la transizione energetica nei territori liberati del Karabakh (designati come *Green Energy Zone*) e l'imponente sviluppo di parchi eolici e solari *onshore/offshore* in Azerbaigian rende questo corridoio una direttrice fondamentale per la diversificazione energetica europea ed un mercato ad alto potenziale per l'ingegneria impiantistica e le tecnologie avanzate.

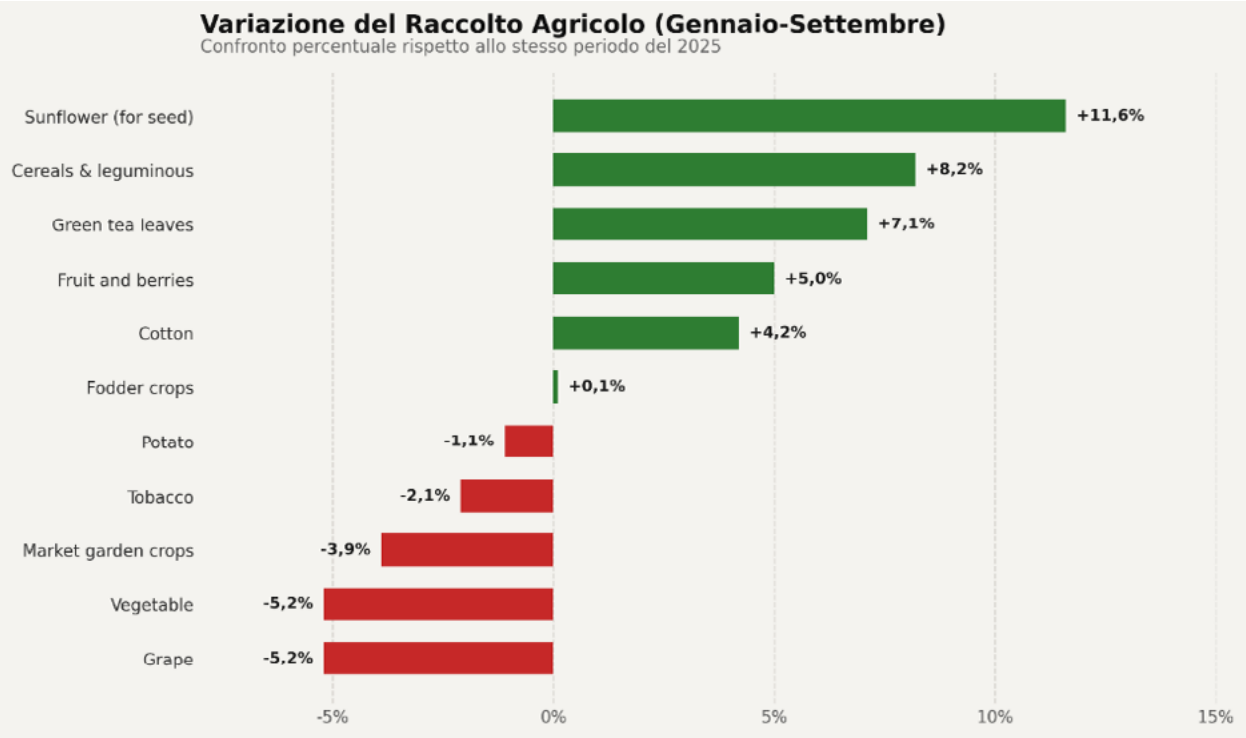


Nicchie d'affari per le imprese straniere si presentano nei seguenti ambiti:

- Fornitura di componentistica: Inverter, sistemi di tracciamento solare, componenti di turbine eoliche e celle fotovoltaiche (PV), data l'assenza di produzione locale.
- Sistemi di accumulo (BESS): Fornitura e integrazione di batterie di accumulo su scala industriale per stabilizzare i picchi di generazione intermittente.
- Adeguamento della rete (Smart Grid): Trasformatori di potenza, cavi HVDC sottomarini/terrestri, e sistemi SCADA/EMS per l'ammodernamento della rete di trasmissione di Azerenerji.
- Servizi di Ingegneria e Consulenza: Valutazioni di impatto ambientale e sociale, ingegneria civile per cantieri sottomarini/eolici, monitoraggio della risorsa solare/eolica e servizi di gestione e manutenzione (O&M / *Operations and Maintenance*).

3. AGROALIMENTARE E AGRITECH

L'Azerbaigian ha identificato l'agricoltura come uno dei quattro settori chiave per la diversificazione della sua economia. I prodotti agricoli azerbaigiani godono di un forte riconoscimento nei mercati post-sovietici, dove spesso sono venduti a prezzi *premium*.



Fonte: The State Statistical Committee of the Republic of Azerbaijan

Nel 2025 la produzione agricola complessiva ha superato i **14 miliardi di manat**, registrando una crescita reale dello **0,9%** rispetto al 2024 e nei primi 9 mesi del 2026 è ulteriormente aumentata in volume fisico del 1,1%. Nel corso del 2026, il Ministero dell'Agricoltura ha dichiarato che la produzione agricola complessiva in termini reali ha registrato un incremento del **37,8%** nel corso dell'ultimo decennio, riflettendo una fase di stabilizzazione dei ritmi di crescita annui rispetto all'espansione più marcata dei decenni precedenti.[30]

30 www.stat.gov.az/news/index.php?lang=en&id=6972

Con il "Programma Statale per lo Sviluppo dei Settori della Produzione e della Trasformazione dei Prodotti Agricoli, Ittici e dell'Acquacoltura per il periodo 2026-2030" il governo, anche al fine di ridurre la dipendenza dall'estero, punta a traghettare il comparto rurale nazionale verso un modello di produzione intensivo, sostenibile e competitivo, focalizzandosi sulla sicurezza alimentare, la digitalizzazione e l'ottimizzazione delle risorse idriche . I prodotti alimentari e agricoli considerati nel complesso costituiscono infatti la 2ª o 3ª voce delle importazioni del Paese con circa il 10-12% del peso totale. Russia (33%), Turchia (21%) e Iran (10%) sono i maggiori fornitori con una quota significativa di prodotti alimentari tra cui grano, oli vegetali e dolciumi.

Il settore agricolo è una priorità strategica anche per il suo impatto sociale: circa il 50% della popolazione infatti vive in aree rurali e l'agricoltura impiega il 34/36% della forza lavoro nonostante concorra alla formazione del PIL solo per il 5,9%.

L'Azerbaigian offre condizioni favorevoli agli investimenti grazie a posizione geografica, tradizione agricola, regime fiscale agevolato e costi competitivi. Sono previste esenzioni da dazi e IVA per macchinari agricoli e tecnologie per la trasformazione alimentare. Le filiere prioritarie includono vitivinicoltura, olivicoltura, frutta secca, tabacco e colture industriali, oltre allo sviluppo di sistemi di irrigazione e tecnologie agricole avanzate.

Il governo sta inoltre dedicando particolare attenzione all'automazione e alle nanotecnologie nel settore agricolo, con un forte interesse a promuovere la lavorazione dei latticini su scala ridotta nelle aree rurali. Allo stesso tempo, c'è un'elevata richiesta di servizi di consulenza mirati alla certificazione e alla distribuzione internazionale di prodotti agricoli. I territori liberati del Karabakh rappresentano nuove opportunità sia per le imprese locali sia per quelle straniere. Tra i servizi più richiesti figurano: formazione agronomica, ricerca e sviluppo, analisi dei suoli, sistemi di indicizzazione per i fertilizzanti e studi di fattibilità volti a identificare il potenziale agricolo dei terreni in queste aree.

È stata sviluppata una *roadmap* digitale biennale per l'applicazione dell'IA nel settore agricolo. Il piano include il monitoraggio del suolo, la previsione della produttività e l'ottimizzazione dei sistemi di irrigazione. Nelle aree liberate proseguono i lavori per la creazione di zone speciali esenti da malattie animali (*East Zangezur*). Finora sono stati investiti circa 2,4 miliardi di manat (1,4 miliardi di dollari) in 53 parchi agricoli nel paese. A giugno 2025 è entrato in funzione il primo parco agricolo statale, l'*Evlakh Pilot Agropark*.

Come avviene in altri settori dell'economia azera, il mercato è influenzato negativamente da un ristretto numero di grandi imprese che ne distorcono la dinamica naturale.

Attualmente, c'è una significativa domanda di attrezzature per la lavorazione ed il confezionamento di alimenti, in particolare per carni, latticini, frutta e verdura, oltre a materiali per l'imballaggio. Sono molto ricercati anche i servizi di consulenza specializzata per sostenere la diversificazione delle esportazioni.

Il settore quindi mostra una crescente domanda di:

- impianti di trasformazione alimentare;
- tecnologie per packaging e catene del freddo;
- servizi di certificazione e sicurezza alimentare.

La cooperazione con l'Italia si è rafforzata a seguito dell'avvio di programmi di formazione finalizzati a migliorare la governance del settore e introdurre standard europei. Nell'ambito della *Italy-Azerbaijan University* l'area legata all'agricoltura ed all'agrifood è coordinata dalla *School of Agricultural and Food Sciences* (SAFS), creata presso la ADA University in collaborazione con l'Università di Bologna, Alma Mater.

InterFood Azerbaijan è la fiera più grande e prestigiosa del settore alimentare del paese. Nel 2026 si è svolta la sua 31ª edizione. Caspian Agro è la fiera dedicata al settore agricolo e agroindustriale: esibisce macchinari agricoli, tecnologie agrarie, produzione/logistica, trasformazione alimentare e altri settori correlati. A partire dal 2026 le due fiere sono state accorpate sotto il marchio unico "AgriWeek".

L'Azerbaigian richiede licenze di importazione per i prodotti alimentari di origine animale.

4. TRASPORTO E LOGISTICA

L'Azerbaigian si sta posizionando come un centro logistico strategico per il commercio tra Est-Ovest e Nord-Sud, grazie a significativi investimenti infrastrutturali. Il potenziamento e ammodernamento della ferrovia *Baku-Tbilisi-Kars* e l'espansione del porto di Alat stanno migliorando la capacità di transito delle rotte che collegano Asia ed Europa. Inoltre, il paese ha potenziato le infrastrutture per il trasporto aereo delle merci, installando celle frigorifere e un terminal moderno presso l'aeroporto internazionale Heydar Aliyev di Baku.

La ferrovia *Baku-Tbilisi-Kars* integra i sistemi ferroviari di epoca sovietica di Azerbaigian e Georgia con quelli della Turchia e del resto d'Europa, mentre il porto di Alat è stato concepito come nodo multimodale per favorire il transito nord-sud ed est-ovest. Questo porto può anche accogliere traghetti capaci di trasportare fino a 52 vagoni ferroviari simultaneamente. La **zona di libero scambio** di **Afez** adiacente al porto a sua volta fornisce alle imprese esenzioni fiscali e doganali, incentivando operazioni ad alto valore aggiunto e facilitando il transito delle merci attraverso il paese. Con una superficie di 850 ettari, Afez si propone di sviluppare le esportazioni non petrolifere dell'Azerbaigian attirando investitori stranieri, concentrandosi sulle attività manifatturiere a valore aggiunto destinate all'esportazione. Un requisito chiave per le aziende operanti nell'area è esportare almeno il 75% della produzione. La gestione complessiva della zona è affidata alla *Alat Free Economic Zone Authority* (AFEZ), che si occupa di amministrazione, promozione e concessione delle licenze.

Settori come il trasporto e la logistica offrono diverse opportunità per spedizionieri, produttori di aeromobili, vagoni ferroviari, locomotive, attrezzature da trasporto, costruzioni e aziende attive nel commercio internazionale nonché per imprese specializzate nella digitalizzazione dei servizi di trasporto.

Sul piano commerciale, nell'ambito dei progetti relativi alla realizzazione del corridoio di trasporto Est-Ovest ("*Middle Corridor*"), merita di essere seguito con attenzione il progetto ferroviario riconducibile al cosiddetto *Corridoio di Zangezur*, in particolare la nuova tratta *Horadiz-Aghband* (110,4 km), avviata nel 2021 e destinata a collegare il Karabakh con il Nakhchivan e, in prospettiva, con la rete turca. Merita altresì attenzione la ricostruzione della linea ferroviaria del Nakhchivan: la tratta esistente, di circa 188 km e non elettrificata, è oggetto dal 2025 di un progetto di ammodernamento che ne porterà la lunghezza a 194,2 km, con il rinnovo di dieci stazioni e la creazione di tre nuove fermate. Si tratta di un cantiere già avviato, con potenziali ricadute da approfondire per le nostre imprese eventualmente interessate a forniture ferroviarie, impianti, manutenzione, segnalamento e servizi tecnici specializzati.

La ricostruzione della rete ferroviaria nel Karabakh e i piani governativi per il cosiddetto Grande Ritorno ("*First State Program on the Great Return*"), che includono la costruzione delle linee strategiche Barda-Aghdam (47,1 km) e la summenzionata Horadiz-Aghband, aprono ad altrettante opportunità per le nostre imprese grazie a bilanci statali che riservano annualmente tra i 2 e i 3 miliardi di USD all'infrastrutturazione complessiva dei territori liberati.

Per quanto concerne l'area della capitale e la penisola di Absheron invece la pianificazione è guidata dal "Master Plan per lo Sviluppo Territoriale di Baku fino al 2040" le cui priorità strategiche includono:

- la decarbonizzazione e transizione ecologica mediante la conversione progressiva della flotta di autobus urbani verso veicoli a zero emissioni (elettrici e a gas naturale compresso - CNG) .
- l'espansione del trasporto su rotaia con lo sviluppo della Metropolitana di Baku e della rete ferroviaria suburbana/interurbana gestita da Azerbaijan Railways (ADY).
- l'integrazione intermodale e la mobilità sostenibile attraverso la creazione di hub di scambio periferici (Park & Ride), l'ampliamento della rete di corsie preferenziali per autobus e lo sviluppo dell'infrastruttura per la mobilità micro/ciclabile a Baku.

Le opportunità commerciali in questo ambito si riferiscono a:

- Digitalizzazione e implementazione di piattaforme IoT e sistemi di segnalamento digitale standardizzati (ERTMS/ETCS) nonché introduzione della tecnologia CBTC per il rinnovo della Metropolitana di Baku;
- Elettrificazione e riconversione energetica della rete con passaggio dalla corrente continua alla corrente alternata industriale (25 kV AC), al fine di aumentare l'efficienza energetica e la capacità di traino delle locomotive di nuova generazione;
- Fornitura di materiale rotabile specializzato e carri merci (carri piattaforma container da 80 piedi, vagoni cisterna modernizzati per idrocarburi e prodotti chimici e locotractor elettrici/ibridi da manovra);
- Attrezzature per la manutenzione delle linee e degli scali merci (macchine rincalzatrici, molatrici per rotaie, sistemi di diagnostica predittiva delle vie ferrate e automazione dei terminal logistici, come ad esempio il terminal merci di Astara e il porto secco di Alat).

Parallelamente, è entrato nella fase operativa il progetto di assemblaggio locale di autobus elettrici presso il Parco Chimico-Industriale di Sumgayit, realizzato da BYD *Azerbaijan Energy Automotive Factory* in collaborazione con il gruppo cinese BYD. L'investimento annunciato supera i 29 milioni di manat, con una capacità prevista di assemblaggio di 250-300 veicoli all'anno e la creazione programmata di 600 posti di lavoro. L'evoluzione del settore si accompagna alla crescita della domanda e alla digitalizzazione dei pagamenti.

Nel complesso, il rinnovo della flotta di autobus, lo sviluppo dell'assemblaggio locale e la diffusione dei pagamenti digitali delineano prospettive commerciali per i fornitori di autobus elettrici e CNG, infrastrutture di ricarica, componentistica, manutenzione e tecnologie per la gestione del trasporto pubblico.

La fiera annuale *TransLogistica Caspian*, dedicata alle infrastrutture stradali e ai trasporti pubblici del Caspio, organizzata a Baku, rappresenta un'importante occasione per entrare in contatto con i principali attori locali del settore.

5. IT, TELECOMUNICAZIONI, DIGITALIZZAZIONE, CYBER SECURITY

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) costituiscono un ambito rilevante per la diversificazione dell'economia non petrolifera dell'Azerbaigian. Nel 2025 la produzione complessiva del settore ha raggiunto circa 2 miliardi di euro, generando un valore aggiunto di 1,34 miliardi di euro, pari al 2,0% del PIL nazionale. Il mercato mantiene un'elevata dipendenza dall'hardware e dalle tecnologie estere, come dimostrato dalle importazioni di beni ICT, che nel 2025 si sono attestate a 877,48 milioni di euro, trainate dalle attrezzature di telecomunicazione (503,51 milioni di euro) e dai sistemi informatici/computer (208,47 milioni di euro). Gli investimenti in capitale fisso da parte delle imprese del comparto hanno toccato i 209,56 milioni di euro, confermando l'impegno costante nell'ammodernamento delle infrastrutture digitali.

Il settore è sostenuto dalla politica nazionale di trasformazione digitale e dall'attività del Ministero dello Sviluppo Digitale e dei Trasporti, competente per le telecomunicazioni, l'e-government e le tecnologie avanzate. La "Concept of Digital Development in the Republic of Azerbaijan", approvata nel gennaio 2025, e il *Piano d'azione per accelerare lo sviluppo digitale nel periodo 2026-2028* delineano le priorità pubbliche in materia di digitalizzazione, intelligenza artificiale, innovazione e sicurezza informatica. Il piano comprende 58 iniziative e prevede un maggiore coordinamento degli interventi digitali delle amministrazioni pubbliche.

Il quadro degli incentivi comprende regimi distinti per i residenti dei parchi industriali, per le imprese ammissibili ai parchi tecnologici e per i titolari di un documento di promozione degli investimenti (*Investment Promotion Document*). Per i residenti dei parchi industriali sono previste, per 10 anni dalla registrazione, esenzioni dalle imposte sugli utili, patrimoniali e fondiarie, nonché dall'IVA e dai dazi doganali sull'importazione di macchinari e attrezzature ammissibili. Per alcune attività svolte da residenti dei parchi tecnologici, comprese determinate attività di integrazione di sistemi e sviluppo software, la normativa prevede specifiche agevolazioni fiscali anche al di fuori del parco. Il documento di promozione degli investimenti a sua volta consente ai soggetti ammessi di beneficiare, per 7 anni, di una riduzione del 50% dell'imposta sul reddito o sugli utili, di esenzioni dalle imposte patrimoniali e fondiarie e di agevolazioni sull'IVA e sui dazi relativi all'importazione di macchinari e attrezzature ammissibili.

Tra gli ambiti di maggiore interesse figura l'**e-government**, sostenuto dall'estensione dei servizi digitali pubblici e dall'utilizzo di strumenti di identificazione e firma elettronica. Il sistema **ASAN** consente di utilizzare una SIM mobile abilitata per l'identificazione digitale e la sottoscrizione elettronica di documenti. Le priorità nazionali comprendono inoltre l'**intelligenza artificiale**, il rafforzamento delle capacità di **cybersecurity** e lo sviluppo di un ecosistema dell'innovazione più integrato. Per le imprese italiane possono emergere opportunità nelle piattaforme di digitalizzazione della pubblica amministrazione, nell'interoperabilità dei sistemi, nella sicurezza delle infrastrutture digitali di enti pubblici, banche e utilities, nonché nella fornitura di apparecchiature hardware, soluzioni IoT e *smart city* applicabili alla pianificazione urbana ed alla gestione dei servizi.

6. DIFESA E SICUREZZA

Negli ultimi anni l'Azerbaigian ha compiuto significativi sforzi nel settore della Difesa, sostenuti sia dalle esigenze emerse dal conflitto con l'Armenia, sia dalla necessità di proteggere i propri confini e le infrastrutture strategiche, comprese quelle energetiche e il *Southern Gas Corridor* (SGC). L'impegno finanziario conferma la rilevanza attribuita dal Governo a questo comparto: per il 2026 sono stati previsti 8,7 miliardi di manat (circa 5,14 miliardi di dollari) per difesa e sicurezza, il 3,8% in più rispetto alle previsioni approvate per il 2025. Per il 2027, le previsioni indicano circa 8,82 miliardi di manat, con un ulteriore incremento dell'1,1% rispetto al 2026. Parallelamente, il Paese sta cercando di rafforzare la propria industria nazionale della Difesa, passando gradualmente dal ruolo di acquirente di sistemi stranieri a quello di produttore e partner industriale. Quest'evoluzione si fonda sul trasferimento di tecnologie, sulla cooperazione con imprese straniere e sullo sviluppo di capacità produttive locali, con un ruolo particolarmente rilevante della Turchia e di Israele. Le iniziative comprendono la produzione e l'assemblaggio di sistemi militari, la manutenzione e l'ammodernamento dei mezzi, nonché lo sviluppo di competenze tecniche e industriali.
In questo contesto, le opportunità per le imprese italiane possono riguardare la fornitura di componenti e sottosistemi, elettronica per la difesa, radar e sensori, comunicazioni sicure, sistemi di sorveglianza e contrasto ai droni, *cybersecurity*, manutenzione e ammodernamento delle apparecchiature, formazione tecnica e collaborazione nella ricerca e nello sviluppo. La protezione delle infrastrutture energetiche critiche, incluso il SGC, costituisce un ambito di possibile interesse per le tecnologie di monitoraggio remoto, rilevamento delle intrusioni e sorveglianza integrata. Alla luce della crescente attenzione alla produzione locale, potrebbero risultare particolarmente pertinenti partenariati industriali, accordi di trasferimento tecnologico e *joint ventures* con imprese azerbaigiane.
Un'importante piattaforma per sviluppare contatti commerciali è ADEX, *Azerbaijan International Defence Exhibition*, la principale manifestazione fieristica azera dedicata all'industria della Difesa e alla cooperazione tecnico-militare la cui 6ª edizione si è svolta a Baku dal 30 settembre al 2 ottobre 2026, in contemporanea con Securex Caspian, dedicata alla sicurezza interna, alle attrezzature di soccorso ed alla gestione delle emergenze. L'edizione 2026 ha riunito 277 imprese e organizzazioni provenienti da 30 Paesi, con un'importante delegazione di aziende italiane.

7. AEROSPAZIO

Un ulteriore ambito di interesse è rappresentato dal settore aerospaziale e satellitare, che l'Azerbaigian intende sviluppare per rafforzare le proprie capacità tecnologiche, tutelare gli interessi nazionali e ampliare l'offerta commerciale di servizi satellitari. Il quadro normativo di riferimento è costituito dalla *Legge della Repubblica dell'Azerbaigian sulle attività spaziali*, approvata il 3 agosto 2023, che disciplina gli aspetti giuridici, economici e organizzativi delle attività spaziali e stabilisce i requisiti generali per l'esercizio di attività imprenditoriali nel settore.
L'Agenzia spaziale della Repubblica dell'Azerbaigian, **Azercosmos**, è il principale riferimento istituzionale e operativo del settore. Il Paese dispone di due satelliti per telecomunicazioni: Azerspace-1, realizzato dalla statunitense Orbital Sciences Corporation e lanciato nel febbraio 2013, e Azerspace-2, prodotto da Space Systems/Loral e lanciato nel settembre 2018. Entrambi assicurano servizi di comunicazione e radiodiffusione su mercati internazionali, con copertura di diverse aree dell'Europa, dell'Asia, del Medio Oriente e dell'Africa.
La strategia nazionale *Space Strategy 2030* individua tra le priorità la continuità dei servizi satellitari, lo sviluppo di capacità produttive locali, il rafforzamento della sicurezza nazionale, la ricerca scientifica e la formazione di capitale umano, nonché il sostegno alle *start-up* e alle PMI innovative. In questo quadro si inserisce il programma Azersky-2 , sviluppato in collaborazione con la società israeliana *Israel Aerospace Industries* (IAI), che prevede due satelliti per l'osservazione terrestre, Azersky-2A e Azersky-2B. Il progetto contempla il trasferimento di tecnologie e competenze, la realizzazione di infrastrutture di terra e la formazione di specialisti azeri; è inoltre previsto lo sviluppo di capacità nazionali per la costruzione di satelliti. Le prime comunicazioni ufficiali indicavano il 2026 e il 2028 come anni previsti per i lanci.
Per le imprese italiane del comparto aerospaziale le opportunità riguardano la fornitura di componenti e sottosistemi satellitari, apparecchiature e infrastrutture di terra, telecomunicazioni satellitari, elaborazione dei dati geospaziali e applicazioni per la sicurezza, la pianificazione territoriale, il monitoraggio ambientale e la gestione delle emergenze.
La Space Strategy 2030 prevede inoltre la promozione di collaborazioni tra imprese, università e centri di ricerca, aprendo possibili spazi per partenariati tecnologici e scientifici.



8. EDILIZIA E COSTRUZIONI

Il governo azerbaigiano ha utilizzato gli investimenti in edilizia e infrastrutture sia per sostenere lo sviluppo dell'economia non petrolifera sia per stimolare l'attività economica attraverso programmi pubblici di investimento. Il valore aggiunto del settore delle costruzioni è passato da 8,32 miliardi di manat nel 2024 a 8,43 miliardi nel 2025, mantenendo un'incidenza sul PIL intorno al 6,5%. Tra i principali progetti di rigenerazione urbana della capitale spicca la **Baku White City**, iniziativa destinata a riqualificare l'area della storica *Black City*, sviluppatasi tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo come centro dell'industria petrolifera. Secondo i promotori, il progetto interessa 221 ettari e prevede circa 20.000 unità residenziali e commerciali, 50.000 residenti e 48.000 posti di lavoro a completamento, oltre a spazi pubblici e aree verdi. La connessione con la rete metropolitana costituisce inoltre un elemento importante per lo sviluppo dell'area: il piano di espansione della rete prevede infatti nuove stazioni nella zona nell'ambito del più ampio programma di potenziamento del trasporto pubblico di Baku.

Altro polo di sviluppo immobiliare e turistico-ricreativo è il **Sea Breeze Resort**, sulla costa del Caspio, nella penisola di Absheron, a circa 30 minuti dal centro di Baku. Avviato nel 2006 come struttura alberghiera e balneare, il progetto si è progressivamente trasformato in un complesso residenziale e turistico integrato. Sebbene una significativa parte del progetto sia già stata ultimata (1.000 ettari e oltre 3,5 milioni di mq di immobili residenziali e commerciali), il programma prevede un ulteriore sviluppo e nuovi progetti residenziali, ricettivi e infrastrutturali.



https://president.az/

Per quanto riguarda l'architettura iconica e gli sviluppi immobiliari di fascia alta, il **Crescent Development Project** è un complesso a uso misto sul lungomare di Baku, concepito per integrare strutture residenziali, uffici e un albergo di lusso, il *Crescent Hotel*. Il complesso è rappresentativo della fascia alta del mercato immobiliare della capitale e delle potenziali opportunità connesse a finiture, impiantistica, arredamento e forniture per l'ospitalità di lusso.

Un capitolo di rilievo è poi costituito dalla ricostruzione dei cosiddetti *territori liberati* del Karabakh e dello Zangazur Orientale, nell'ambito del programma statale *Great Return* cui si è già accennato, finalizzato alla ricostruzione degli insediamenti, al ripristino dei servizi e delle infrastrutture ed al ritorno della popolazione. Per il 2026 il bilancio statale azero ha previsto 3,5 miliardi di manat per la ricostruzione e il ripristino di questi territori. Gli interventi comprendono

abitazioni, scuole, strutture sanitarie, reti stradali ed energetiche, nonché progetti di *smart city* e *smart villages*, che integrano soluzioni digitali per la gestione urbana e dei servizi. L'entità dello stanziamento costituisce un indicatore della priorità attribuita al programma dal governo.

L'evoluzione del mercato azerbaigiano offre opportunità in diversi segmenti della filiera edilizia, con prospettive differenti tra grandi opere infrastrutturali, ricostruzione pubblica e immobiliare privato di fascia alta. La transizione verso costruzioni più efficienti sotto il profilo energetico e ambientale è un orientamento in crescita. Nel settembre 2024, il Comitato statale per l'urbanistica e l'architettura e l'International Finance Corporation (IFC) hanno sottoscritto un memorandum per elaborare una tabella di marcia per lo sviluppo degli edifici verdi, con l'obiettivo di promuovere efficienza energetica, materiali sostenibili e riduzione delle emissioni.

Le opportunità per le imprese italiane nel comparto riguardano in particolare:

- Materiali e tecnologie per l'efficienza energetica: isolamento termico, facciate ventilate, serramenti ad alte prestazioni, sistemi di climatizzazione efficienti e materiali a minore impatto ambientale.
- Finiture d'interni, arredamento e contract di alta gamma: forniture per residenze, uffici, strutture alberghiere e spazi commerciali, soprattutto nei grandi progetti immobiliari privati di Baku e Sea Breeze.
- Impianti, automazione e gestione intelligente degli edifici: sistemi BMS (Building Management Systems), domotica, controllo dei consumi energetici e idrici, sensoristica e soluzioni IoT, particolarmente pertinenti per i nuovi quartieri e gli insediamenti del Karabakh.
- Ingegneria e infrastrutture: progettazione specialistica, impiantistica, tecnologie per il trasporto urbano, materiali e componenti per opere pubbliche e infrastrutture di servizio.
- Restauro e riqualificazione del patrimonio storico: competenze nel recupero conservativo, nella diagnostica, nel consolidamento strutturale e nella valorizzazione architettonica, da valutare in funzione dei programmi effettivamente avviati.

Per le imprese italiane, la collaborazione con progettisti, distributori e operatori locali può facilitare l'individuazione delle opportunità e la partecipazione alle fasi di progettazione e fornitura.

9. TURISMO

Uno dei settori individuati dal governo per diversificare l'economia è il turismo visto anche come potenziale volano per attirare investimenti dall'estero e creare nuovi posti di lavoro. Secondo la *State Tourism Agency* nel 2025 le attività legate al turismo avrebbero generato un valore aggiunto di quasi 7 miliardi di manat (4,11 miliardi di dollari), portando l'incidenza del settore nell'economia nazionale a circa il 5,4%, un dato superiore ai livelli pre-pandemia. Nel solo 2025 i servizi turistici avrebbero inoltre generato circa 2 miliardi di dollari in entrate in valuta estera.

Devono essere lette in quest'ottica le misure destinate, da un lato a semplificare l'ottenimento del visto per numerosi paesi e l'aumento dell'offerta di tratte aeree, e dall'altro gli sforzi promozionali su larga scala messi in campo per migliorare la visibilità internazionale del Paese a cominciare dallo svolgimento di numerosi eventi e meeting internazionali di grande richiamo.

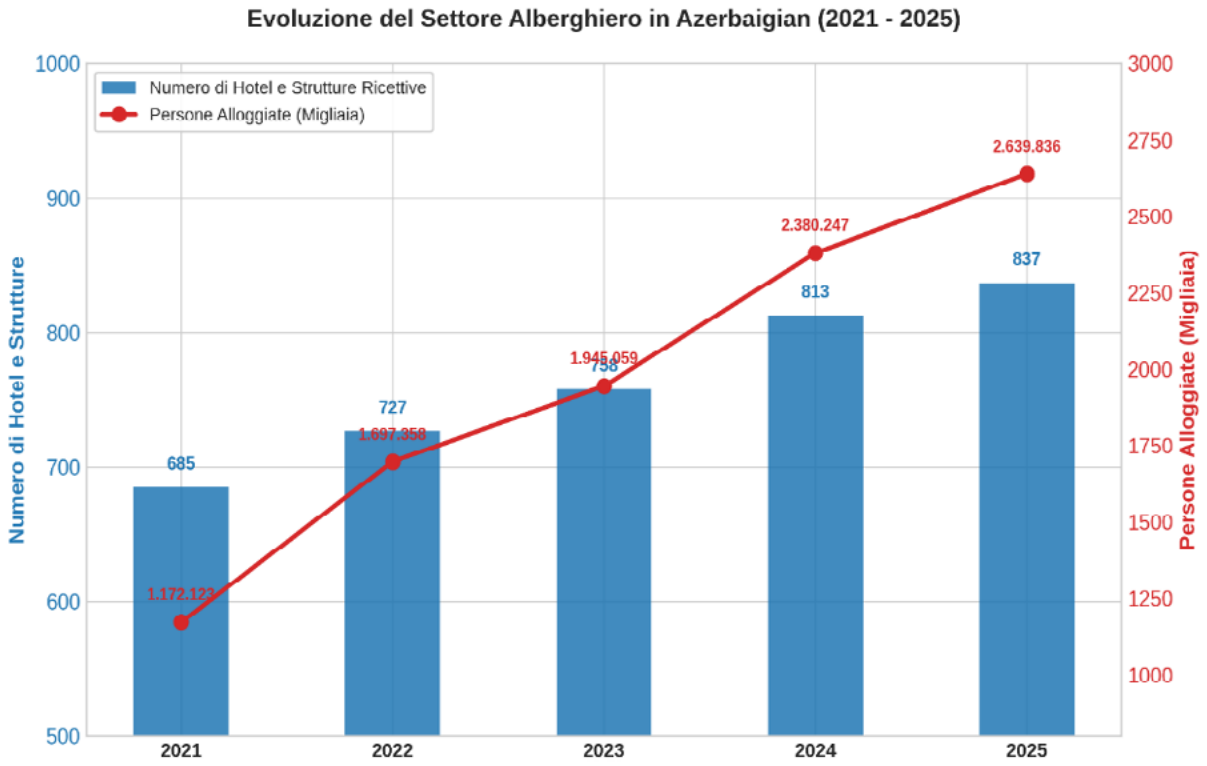
L'Azerbaigian ha infatti puntato largamente sul cd. *turismo degli eventi*. Esempi significativi sono fra gli altri l'*Eurovision Song Contest* nel 2012, il 74° Congresso astronautico internazionale nel 2023 e la COP 29 nel 2024 e la prima edizione del Mondiale Under-15 della FIFA nell'ottobre 2026. Dal 2016 inoltre Baku ospita il Gran Premio di Formula Uno presso il *Baku City Circuite*, uno dei tracciati più apprezzati dal pubblico del campionato mondiale.

Anche l'industria dell'*hospitality* peraltro è dominata da un numero ristretto di grandi holding. Diverse note catene occidentali operano a Baku concentrandosi su turisti benestanti, viaggiatori d'affari, grandi conferenze ed eventi sportivi. Al contrario è ancora poco sviluppata l'offerta di sistemazioni in hotel di fascia medio bassa, così come in *boutique hotel*, *bed and breakfast* e ostelli. Negli ultimi anni sono state aperte nuove strutture sciistiche nelle regioni di Shahdag e Gabala. L'*Azerbaijan Investment Company* sta cercando attivamente di favorire il settore finanziando *agro-etno villages*, ambiziosi progetti che puntano a creare dei villaggi turistici dotati di tutti i confort comprese spa, piscine, centri benessere ecc. orientati a un turismo culturale meno legato al mondo degli eventi. Secondo il Comitato statistico statale dell'Azerbaigian, nel 2025, 2.570.200 stranieri e apolidi provenienti da 189 paesi hanno visitato l'Azerbaigian, con un aumento del 2,1% rispetto all'anno precedente. Il 23,9% degli arrivi riguardava cittadini russi, il 17,7% turchi, l'8,1% iraniani, il 6,5% indiani, il 4,3% georgiani. Nello stesso anno, nel paese erano presenti 837 strutture alberghiere (e simili) contro le 813 del 2024 e le 809 del 2023.

Il Programma Statale per lo Sviluppo del Turismo 2026-2030, approvato dal Presidente Ilham Aliyev il 20 agosto 2026, è la fonte programmatica più recente in materia. Esso prevede lo sviluppo di prodotti turistici competitivi, il miglioramento della *governance* del settore, la promozione del turismo nelle regioni e attività di *branding* e *marketing* internazionale. Fra gli interventi previsti una revisione degli incentivi agli investimenti turistici, la revisione della legge "Sul Turismo", con proposte della *State Tourism Agency*, un programma volto a distribuire lo sviluppo turistico nelle regioni, rafforzando il potenziale di progetti alberghieri, resort, turismo rurale, enogastronomico, culturale e outdoor al di fuori di Baku.

Le occasioni più interessanti per le imprese italiane riguardano la costruzione, gestione e riqualificazione di hotel,

resort, boutique hotel, eco-lodge e strutture di fascia media, con particolare attenzione a Baku, Shahdag, Tufandag, Gabala, Nakhchivan e alle aree di ricostruzione del Karabakh. Promettenti anche le forniture di arredamento, design, illuminazione, cucina professionale, impianti, domotica, spa/wellness, tecnologie alberghiere, PMS/*booking engine* e soluzioni per la sostenibilità.



SEZIONE V

LINK UTILI

Si riportano qui di seguito i link ai principali enti o società azerbaigiani e italiani attivi nello sviluppo del Paese nonché quelli degli enti e agenzie Italiani di promozione o sostegno dell'export.

- Ministero dell'Economia
- Ministero dell'Economia, Servizio delle Tasse
- Ministero delle Finanze
- Ministero dello Sviluppo digitale e dei Trasporti
- Ministero dell'Agricoltura
- Ministero dell'Ambiente
- Ministero della Cultura
- Ministero della Scienza e dell'Istruzione
- Ministero della Sicurezza Nazionale
- Ministero delle Emergenze Nazionali
- Ministero della Salute
- Confindustria dell'Azerbaigian
- Chamber of Commerce and Industry of Azerbaijan
- Camera di Commercio Italo - Azerbaigiana
- Banca centrale dell'Azerbaigian
- Comitato delle Dogane
- Servizio nazionale per l'immigrazione
- Fondazione Heydar Aliyev
- Azerbaijan Airlines
- SOCAR
- Comitato di Stato per l'architettura e la pianificazione urbana
- Ambasciata dell'Azerbaigian in Italia
- Ambasciata d'Italia a Baku
- ICE BAKU
- AZPROMO
- Infomercatiesteri.it
- SACE
- SIMEST
- EXPORT.GOV.IT

APPENDICE STATISTICA

Dati generali del Paese

Superficie	86.600 km^2
Paesi confinanti	Turchia, Georgia, Russia, Iran e Armenia e, attraverso il Mar Caspio, con Kazakhstan e Turkmenistan
Popolazione	10.279.796 (53,2% urbana, 46,8% rurale, 49,7% maschile, 50.2% femminile)
Lingua ufficiale	Azerbaigiano
Città principali	Baku, Ganja, Sumgayit, Nakhchivan, Mingachevir
Forma istituzionale	Repubblica Presidenziale
Valuta	Manat Azero AZN (1$=1,7000 AZN)
Capitale	Baku
PIL (USD) 2025	76 milliardi USD
PIL (USD) Gen-Lug 2026	45,2 milliardi USD
Stipendio medio nominale Gen-Giu 2026	1,174 AZN (674,7 USD)
Tasso di disoccupazione	5,2%
Inflazione	5,5%
Commercio estero import 2025 (Dati Osservatorio Economico MAECI)	21,6 Miliardi EUR
Commercio estero import Gen-Giu 2026 (Dati Osservatorio Economico MAECI)	7,1 Miliardi EUR
Commercio estero export 2025 (Dati Osservatorio Economico MAECI)	22,2 Miliardi EUR
Commercio estero export Gen-Giu 2026 (DATI TDM)	12 Miliardi EUR
Interscambio con l'Italia 2025 (Dati Osservatorio Economico MAECI)	7,959 Miliardi EUR
Interscambio con l'Italia Gen-Lug 2026 (Dati Osservatorio Economico MAECI)	4,862 Miliardi EUR
Import azero dall'Italia 2025 (Dati Osservatorio Economico MAECI)	432 Milioni EUR
Export azero verso Italia 2025 (Dati Osservatorio Economico MAECI)	7,527 Miliardi EUR

Principali indicatori macroeconomici, tasso di crescita annuo, in percentuale

	2021	2022	2023	2024	2025*
Gross domestic product, at constant prices	105,6	104,7	101,4	104,2	101,4
Reddito della popolazione	102,6	120,9	113,0	106,6	108,0
Salari nominali mensili medi	103,4	114,7	111,2	108,1	109,3
Entrate del bilancio statale	106,9	116,2	114,9	105,5	105,4
Spese del bilancio statale	103,8	116,9	113,7	103,4	102,4
Risparmi della popolazione nelle banche	113,0	127,1	110,3	113,2	114,4
Prestiti all'economia (fine anno)	117,8	117,9	118,8	122,1	109,1
Dimensione della popolazione (fine anno)	100,4	100,6	100,5	100,4	100,4
Indici dei prezzi al consumo	106,7	113,9	108,8	102,2	105,6
Indice dei prezzi alla produzione industriale	169,6	184,3	89,0	100,0	90,4

Fonte: State Statistical Committee of the Republic of Azerbaijan

Principali destinatari del petrolio greggio azerbaigiano nel 2025

Paese	Quantità (milioni di tonnellate)	Miliardi di dollari
Italia	13,1	6,72
Repubblica Ceca	1,4	0,74
Croazia	1,2	0,66
Romania	1,1	0,6
Germania	0,9	0,5

Fonte: Azerbaijan State Customs Committee

BILANCIO DEL GAS NATURALE IN ITALIA

Consuntivo 2023–2025

Valori in milioni di Standard metri cubi (Smc), a 38,1 MJ/mc

VOCE	2023	2024	2025 (a)
Produzione nazionale	2.705	2.595	3.012
Importazione	61.824	59.461	61.584
Algeria	25.487	23.097	22.207
Azerbaijan	10.014	10.314	10.006
Stati Uniti	5.295	5.186	9.808
Qatar	6.828	6.902	6.794
Norvegia	4.029	3.603	5.156
Olanda	2.627	2.402	3.438
Russia (g)	2.931	5.696	972
Libia	2.522	1.407	959
Trinidad e Tobago	0	198	501
Guinea Equatoriale	182	101	353
Nigeria	282	0	328
Mauritania	0	0	248
Senegal	0	0	248
Francia	277	101	198
Spagna	760	86	192
Egitto	269	32	100
Congo	0	11	63
Croazia	29	21	11
Slovenia	40	25	2
Angola	0	278	0
Belgio	97	0	0
Mozambico	155	0	0
Non specificati/Altri	0	0	0
Esportazione (d)	2.619	620	2.136
Variazione scorte (e)	-457	381	561
TOTALE DISPONIBILITÀ (f)	**61.452**	**61.817**	**63.020**

(g) Il temporaneo incremento di import gas dal punto di Tarvisio nel 2024, non è riconducibile a un incremento dell'import di gas che dalla Russia attraversa l'Ucraina (rimasto costante fino alla completa interruzione dal 1° gennaio 2025) ma a maggiori erogazioni dagli stoccaggi austriaci che sono attribuiti statisticamente alla Russia.

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)

DATI STATISTICI COMMERCIALI PER I PRIMI SEI MESI DEL 2026[31]

Interscambio totale dell'Azerbaigian

PAESE PARTNER	Gennaio - Giugno (Valore: EUR)		
	2024	2025	2026
Mondo	20.149.075.912	22.388.600.755	19.187.741.977
Italia	4.540.745.300	5.724.557.166	4.934.158.631
Turchia	2.900.790.771	2.659.240.638	2.406.744.294
Cina	1.419.218.622	1.915.024.752	1.904.403.612
Russia	2.013.415.379	2.320.097.064	1.481.771.501
Regno Unito	536.647.036	605.101.769	1.152.048.938
Georgia	379.287.771	363.110.102	492.488.328
Germania	643.345.069	716.869.141	490.500.241
Repubblica Ceca	527.336.516	448.751.858	456.826.392
Bulgaria	273.421.954	357.188.693	446.114.980

Importazioni Azerbaigian

PAESE PARTNER	Gennaio - Giugno (Valore: EUR)		
	2024	2025	2026
_Mondo	8.206.624.385	10.568.395.739	7.148.915.268
Cina	1.409.398.022	1.872.949.809	1.855.046.858
Turchia	1.045.948.079	1.088.545.311	968.422.993
Russia	1.498.179.570	1.784.266.112	959.466.518
Stati Uniti	233.081.381	501.684.699	353.350.010
Germania	348.611.605	411.088.371	289.373.431
Iran	262.476.235	268.615.413	254.270.224
Italia	187.209.130	226.279.166	217.417.784
Bielorussia	167.247.865	155.554.908	177.299.400
Giappone	129.284.913	184.212.287	126.390.436

31 Trade Data Monitor.

Esportazioni Azerbaigian

Paese partner	Gennaio - Giugno (Valore: EUR)		
	2024	2025	2026
_Mondo	11.942.451.526	11.820.205.016	12.038.826.709
Italia	4.353.536.170	5.498.278.000	4.716.740.847
Turchia	1.854.842.693	1.570.695.326	1.438.321.301
Regno Unito	152.536.925	133.813.460	1.026.202.601
Russia	515.235.809	535.830.952	522.304.983
Georgia	251.650.573	303.382.688	430.752.830
Repubblica Ceca	457.197.413	417.511.925	430.513.906
Bulgaria	253.897.096	346.319.426	418.314.618
Grecia	311.820.994	341.425.345	387.276.736
Svizzera	57.224.895	190.029.066	312.533.763

Principali prodotti importati dall'Italia

Descrizione	Gennaio - Giugno (Valore: EUR)		
	2024	2025	2026
tutti i prodotti	187.209.130	226.279.166	217.417.784
reattori nucleari, caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici; parti di queste macchine o apparecchi	47.038.438	51.234.215	42.045.745
vetture automobili, trattori, velocipedi, motocicli ed altri veicoli terrestri, loro parti ed accessori	9.927.799	30.512.573	27.944.093
commodities not specified according to kind	1.749.336	655.674	23.115.394
prodotti vari delle industrie chimiche	8.613.991	7.349.409	11.967.806
prodotti farmaceutici	11.820.539	12.771.188	10.754.470
lavori di ghisa, ferro o acciaio	10.362.412	7.281.916	9.130.594
oli essenziali e resinoidi; prodotti per profumeria o per toletta preparati e preparazioni cosmetiche	6.808.329	7.916.895	7.993.167
mobili; mobili medico-chirurgici; oggetti letterecci e simili; apparecchi per l'illuminazione non nominati né compresi altrove; insegne pubblicitarie, insegne luminose, targhette indicatrici luminose ed oggetti simili; costruzioni prefabbricate	7.973.987	8.478.610	7.244.922
indumenti ed accessori di abbigliamento, diversi da quelli a maglia	7.335.566	6.603.385	6.605.930

Principali prodotti esportati verso l'Italia

Descrizione	Gennaio - Giugno (Valore: EUR)		
	2024	2025	2026
tutti i prodotti	4.353.536.170	5.498.278.000	4.716.740.847
combustibili minerali, oli minerali e prodotti della loro distillazione; sostanze bituminose; cere minerali	4.338.889.825	5.477.053.440	4.679.922.120
frutta e frutta a guscio commestibili; scorze di agrumi o di meloni	3.830.497	7.912.459	22.855.518
prodotti chimici organici	4.873.928	9.960.307	8.324.605
ghisa, ferro e acciaio	59.340	408.235	2.204.004
commodities not specified according to kind	147.648	19.965	1.254.945
reattori nucleari, caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici; parti di queste macchine o apparecchi	360.146	83.546	414.764
tabacchi e succedanei del tabacco lavorati	3.547.872	88.507	400.202

FONTI E BIBLIOGRAFIA[32]

- Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. *Made in Italy e diplomazia della crescita per rendere l'Italia sempre più protagonista all'estero*
- Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Osservatorio Economico MAECI*
- World Bank Group: *Azerbaijan Country Economic Update, July 2026*
- The Asian Development Bank (ADB): Economic forecasts for Azerbaijan 2026
- International Monetary Fund: *IMF Executive Board Concludes 2026 Article IV Consultation with the Republic of Azerbaijan*
- *ITA – Italian Trade Agency: News dalla rete ITA, settembre 2026*
- *The European Bank for Reconstruction and Development: Azerbaijan Country Strategy*
- 2025-2030
- The Ministry of Economy and Industry of the Republic of Azerbaijan. *Public Investment Policy*
- Ministry of Agriculture of the Republic of Azerbaijan. *Products. Agricultural Research Center 2025*
- IBRD, International Bank for Reconstruction and Development. *Azerbaijan Country Strategy 2025-2030*
- The World Bank. *Business Ready (B-READY) 2024*
- *Dipendenza e interdipendenza tra paesi land-locked e di transito. Azerbaigian, Georgia e comparto energetico,* a cura di Carlo Frappi
- The State Customs Committee of the Republic of Azerbaijan
- The Central Bank of the Republic of Azerbaijan
- The State Statistical Committee of the Republic of Azerbaijan
- The State Tourism Agency of the Republic of Azerbaijan
- Trade Data Monitor, database statistico
- EU Neighbours East
- Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Bilancio del gas naturale
- Azernews: TAP expansion strengthens Azerbaijan-Albania energy links (set 2026)
- IEA. *Azerbaijan energy profile*
- Scenari Internazionali, Azerbaigian. *La Settimana dell'Energia di Baku definisce le tendenze globali*
- Geopolitica.info. *Il Corridoio Meridionale del Gas: rischi e opportunità*
- CESD, Center for Economic and Social Development. *Azerbaijan's state budget 2025: Perspectives and Challenges*
- Commissione Europea. *Domande e risposte su REPowerEU: azione europea comune per un'energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili*
- UNDP. *Azerbaijan, Europe & Central Asia*
- Aze.media. *EU closely following Azerbaijan's Black Sea Green Cable Project*
- IEP, Institute for Economics and Peace. *Global Terrorism Index 2025*
- TEHA, *Azerbaijan International Investment Forum, Baku, September 25-26, 2026*

32 Si riportano per comodità solo le fonti principali.

